



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Venerdì, 08 novembre 2019**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 08 novembre 2019

## ANBI Emilia Romagna

08/11/2019 <b>Libertà</b> Pagina 21	
«Voglio far conoscere ai cittadini il mondo dei consorzi di...	1
08/11/2019 <b>Libertà</b> Pagina 26	
Farini: conclusi gli interventi contro il dissesto idrogeologico	3
07/11/2019 <b>PiacenzaSera.it</b>	
A Farini interventi del Consorzio di Bonifica contro il dissesto...	5
07/11/2019 <b>Gazzetta Dell'Emilia</b>	
Farini, interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico (terminati e...	7

## Consorzi di Bonifica

08/11/2019 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 18	
Langhirano Dissesto idrogeologico Strade messe in sicurezza	9
08/11/2019 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 27	
Una grande fiera agricola in onore di San Martino	10
08/11/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</b> Pagina 56	
Rischio frane, arrivano i fondi Tre milioni per la prevenzione	11
08/11/2019 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 27	
Un faccia a faccia con i cittadini La giunta ascolta e prende appunti	12
08/11/2019 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 27	
Finalmente aperto il cantiere sul ponte	14
08/11/2019 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 28	
Escursione guidata nelle Valli in bicicletta	15
07/11/2019 <b>areacentese.com</b>	
CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI...	16
08/11/2019 <b>Estense</b>	
Brodo e Bolliti in tavola per San Martino, quattro giornate di 'sagra...	18
08/11/2019 <b>Estense</b>	
Perplexità per la mancanza a Ferrara di ingegneria idraulica	20
07/11/2019 <b>lanuovaferrara.it</b>	
La storia del paese in mostra	22
07/11/2019 <b>SetteSere Qui</b> Pagina 11	
Si ricordano i Caduti della Rsi	23

## Comunicati Stampa Emilia Romagna

07/11/2019 <b>Comunicato Stampa</b>	
Cartografia, Napoleone e ingegneria al centro dell'incontro del	25
07/11/2019 <b>Comunicato Stampa</b>	
ANBI: CASTEL SAN GIORGIO, IN CAMPANIA, UN ESEMPIO DELL'ITALIA CHE NON...	27

## Acqua Ambiente Fiumi

08/11/2019 <b>Libertà</b> Pagina 23	
Cinghiali, blitz Coldiretti a Roma «Ogni anno 200 milioni di...	28
07/11/2019 <b>Il Piacenza</b>	
Coldiretti: cinghiali salgono a 2 milioni, uno ogni cinque abitanti in...	30
07/11/2019 <b>PiacenzaSera.it</b>	
Agricoltura, a Piacenza 37 progetti contro il dissesto grazie a 3,8...	32
07/11/2019 <b>PiacenzaSera.it</b>	
Temporali e vento a Piacenza, sotto osservazione i fiumi. Weekend...	34
07/11/2019 <b>PiacenzaSera.it</b>	
"Emergenza cinghiali, uno ogni cinque abitanti in appennino" La protesta a...	35
08/11/2019 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 45	
Trasporti Navigare il Po: intesa con Veneto, Piemonte e Lombardia	37
07/11/2019 <b>Parma Today</b>	
Progetti contro il dissesto: a Parma in...	38
07/11/2019 <b>Parma Today</b>	
Maltempo: nuova allerta arancione in Appennino	40
07/11/2019 <b>ParmaDaily.it</b>	
In provincia di Parma contributi per 36 domande contro il	41
07/11/2019 <b>ParmaReport</b>	
Agricoltura. Nel parmense 3,2 milioni contro il dissesto	43
07/11/2019 <b>gazzettadiparma.it</b>	
Allerta arancione per i fiumi in Emilia occidentale	45
08/11/2019 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 31	
Svolta verde alle Acque Chiare A dimora 1.065 nuove piante	46
08/11/2019 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 37	
Appennino, dopo la neve ora arriva l' allerta	48
08/11/2019 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 37	
Altro liquame sversato nel torrente Spirola Segnalazione ad Arpae	49

07/11/2019 <b>Reggionline</b> Meteo, maltempo di nuovo in arrivo: emessa l' allerta per piene dei	50
07/11/2019 <b>Reggio2000</b> Agricoltura: in Emilia-Romagna via a 173 progetti contro il dissesto....	51
07/11/2019 <b>Sassuolo2000</b> Agricoltura: in Emilia-Romagna via a 173 progetti contro il dissesto. La...	53
08/11/2019 <b>Corriere di Bologna</b> Pagina 7 In arrivo neve e temporali Allerta fiumi	55
07/11/2019 <b>Bologna Today</b> Allerta meteo in Appennino per pioggia, frane e vento	56
07/11/2019 <b>Bologna2000</b> Agricoltura: in Emilia-Romagna via a 173 progetti contro il dissesto....	57
07/11/2019 <b>Bologna2000</b> Coldiretti: più che raddoppiati negli ultimi dieci anni, salgono a...	59
07/11/2019 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Meteo, domani allerta in Emilia Romagna....	61
08/11/2019 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 16 Intesa tra Regioni per il Po navigabile «Un' attesa di anni»	62
08/11/2019 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 25 Previste vasche di laminazione e argini rinforzati	63
08/11/2019 <b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 7 A Roma per denunciare l' emergenza cinghiali	64
07/11/2019 <b>SetteSere Qui</b> Pagina 16 Sicurezza idraulica, Bassa Romagna ancora...	65
07/11/2019 <b>Ravenna Today</b> Pioggia e vento caldo in arrivo: scatta l' allerta meteo	67
07/11/2019 <b>Ravenna Today</b> Emergenza cinghiali: blitz di allevatori e agricoltori ravennati a Roma	68
07/11/2019 <b>RavennaNotizie.it</b> Invasioni di cinghiali. In tanti da Ravenna a Roma per denunciare l'...	70
07/11/2019 <b>ravennawebtv.it</b> Coldiretti: "Agricoltori, allevatori e sindaci da Ravenna a Montecitorio...	72
08/11/2019 <b>Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena)</b> Pagina 41 Intervento per i fossi di scolo dopo la frana di Corneto	74
07/11/2019 <b>Forli Today</b> Agricoltura, progetti contro il dissesto: dalla Regione arrivano tre...	75
07/11/2019 <b>Cesena Today</b> Agricoltura, progetti contro il dissesto: dalla Regione arrivano tre...	77



piacentino, Fausto Zermani, sono emerse l'importanza della comunicazione e il coinvolgimento della collettività. Per ottenere i dati aggregati a livello macro è stato fondamentale il contatto con l' **Anbi** di Roma (**Associazione nazionale** bonifica e irrigazione)». E proprio il presidente Zermani ha chiosato: «Aprirci al mondo della scuola e dell' università porta sempre a una crescita bilaterale, per i ragazzi è un modo per conoscere il mondo della bonifica dove la maggior parte del lavoro è dedicato alla manutenzione spesso silenziosa quanto funzionale, per il Consorzio è l' occasione di ricevere nuova energia e una visione fresca. Come Bonifica è un successo avere una studentessa che decide di approfondire il tema dopo aver intrapreso un' esperienza di lavoro nell' Ente. È importante che i ragazzi non perdano la cultura del territorio, quella che ci porta alla sostenibilità in termini di sicurezza e di competitività produttiva».

# Farini: conclusi gli interventi contro il dissesto idrogeologico

*Il Consorzio di Bonifica con drenaggio, coperture e tubazioni ha sistemato versanti a Bocolo della Noce e Palazzo*

Tanti gli interventi in programma e già eseguiti in territorio montano a cura del Consorzio di Bonifica di Piacenza.

Nel comune di Farini, sono da poco terminati i lavori di sistemazione versanti, per la prevenzione di fenomeni di dissesto idrogeologico, nelle località Palazzo e Bocolo della Noce ed è in fase di avvio un intervento a favore della viabilità rurale per la località Fra i Rivi.

«Ringrazio il Consorzio di Bonifica e il presidente Zermani per la collaborazione continuata negli anni. Ringrazio poi i tecnici per la disponibilità e la presenza costante sul territorio» commenta il sindaco di Farini, Cristian Poggioli.

«La vallata tra Groppallo e Bardi dice Zermani - è una delle più suggestive della nostra provincia. Gli interventi inaugurati a Palazzo e Bocolo della Noce singolarmente hanno un impatto relativo, ma una ricaduta straordinaria nel contesto in cui sono localizzati, perché la sicurezza dell'intera frazione dipende dal deflusso delle acque che l'attraversano. Insieme all'amministrazione stiamo portando avanti una fruttuosa e proficua collaborazione anche grazie alla presenza dei farinesi che, insieme al Comune, ci segnalano in modo tempestivo le problematiche, permettendoci di valorizzare al massimo le risorse che si investono nel territorio montano».

Località Palazzo Dal sopralluogo tecnico erano emerse una generale instabilità dell'area; diversi affioramenti di acque risorgive di libero scorrimento verso i terreni limitrofi; un drenaggio solo parzialmente in funzione con scarico in un'area inadeguata.

Per risanare la situazione di dissesto, e mettere in sicurezza il versante a valle dell'abitato di Palazzo, è stato realizzato un drenaggio di emungimento delle acque sotterranee convogliate attraverso una tubazione nel canale adiacente.

Località Bocolo Noce Il sopralluogo aveva evidenziato il cedimento della sponda del canale esistente con parziale occlusione della sezione di deflusso e pericolo, in caso di ulteriore di Da sinistra Gianluca Fulgoni tecnico del Consorzio di Bonifica, il vice sindaco Giorgio Delmulino, l'assessore Cristina Cordani, il presidente del Consorzio Fausto Zermani e il sindaco Cristian Poggioli stacco, di un'ostruzione totale che avrebbe potuto portare all'esondazione del canale verso l'abitato.

L'intervento ha previsto la copertura di un tratto del canale con tubi in calcestruzzo al fine di assestare il cedimento della sponda del canale e mettere in sicurezza l'area.

Fra i rivi Durante il sopralluogo condotto dai tecnici consortili era stato riscontrato un cedimento del



rilevato stradale per una lunghezza di circa 15 metri che, aggravato da piogge intense, ha portato il Comune a delimitare la porzione franata costringendo la viabilità ad un senso di marcia alternato. Gli interventi necessari per il consolidamento del versante e la prevenzione di ulteriori cedimenti, a tutela della transitabilità di accesso all'abitato, quale unica via percorribile, consisteranno nella realizzazione di gabbioni metallici, un drenaggio a tergo della gabbionata, il ripristino del rilevato stradale e la risagomatura e la riprofilatura delle cunette stradali.

La programmazione annuale - da parte dei consorzi di bonifica - degli interventi di presidio idrogeologico avviene d'intesa con le Unioni Montane e con i Servizi Tecnici di Bacino in riferimento al protocollo tra Regione Emilia Romagna, Uncem a Anbi Emilia Romagna. Nel caso degli interventi a Farini le segnalazioni sono arrivate al consorzio dal Comune e dall'Unione Montana Alta Valnure e poi inserite nel programma dei lavori per l'anno in corso.

# A Farini interventi del Consorzio di Bonifica contro il dissesto idrogeologico

Nota stampa del Consorzio di Bonifica di Piacenza Tanti gli interventi in programma e già eseguiti in territorio montano a cura del Consorzio di Bonifica di Piacenza. Nel comune di Farini, sono da poco terminati i lavori di sistemazione versanti, per la prevenzione di fenomeni di dissesto idrogeologico, nelle località Palazzo e Boccolo della Noce ed è in fase di avvio un intervento a favore della viabilità rurale per la località Fra i Rivi. "Ringrazio il Consorzio di Bonifica e il Presidente Zermani per la collaborazione continuata negli anni. Ringrazio poi i tecnici per la disponibilità e la presenza costante sul territorio" commenta il sindaco di Farini, Cristian Poggioli. Continua il Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Fausto Zermani: "La vallata tra Groppallo e Bardi una delle più suggestive della nostra provincia. Gli interventi inaugurati oggi, singolarmente hanno un impatto relativo, ma una ricaduta straordinaria nel contesto in cui sono localizzati, perché la sicurezza dell'intera frazione dipende dal deflusso delle acque che l'attraversano. Insieme all'Amministrazione stiamo portando avanti una fruttuosa e proficua collaborazione anche grazie alla presenza del Farinesi che, insieme al comune,

ci segnalano in modo tempestivo le problematiche, permettendoci di valorizzare al massimo le risorse che si investono nel territorio montano". Di seguito l'elenco degli interventi LOCALITA' PALAZZO (intervento terminato) - Dal sopralluogo tecnico erano emerse: una generale instabilità dell'area; diversi affioramenti di acque risorgive di libero scorrimento verso i terreni limitrofi; un drenaggio solo parzialmente in funzione con scarico in un'area inadeguata. Per risanare la situazione di dissesto, e mettere in sicurezza il versante a valle dell'abitato di Palazzo, è stato realizzato un drenaggio di emungimento delle acque sotterranee convogliate attraverso una tubazione nel canale adiacente. LOCALITA' BOCCOLO NOCE (intervento terminato) - Il sopralluogo aveva evidenziato il cedimento della sponda del canale esistente con parziale occlusione della sezione di deflusso e pericolo, in caso di ulteriore distacco, di un'ostruzione totale che avrebbe potuto portare all'esondazione del canale verso l'abitato. L'intervento ha previsto la copertura di un tratto del canale con tubi in calcestruzzo al fine di assestare il cedimento della sponda del canale e mettere in sicurezza l'area. FRA I RIVI (intervento in fase di avvio) - Durante il sopralluogo condotto dai tecnici consortili era stato riscontrato un cedimento del rilevato stradale per una lunghezza di circa 15 metri che, aggravato da piogge intense, ha portato il



The screenshot shows the website interface with the article title, a photo of five people in a rural setting, and the beginning of the text. The article is dated 07 November 2019 at 7:00. The website also features a weather forecast for Piacenza (12°C, 7°C) and a section for 'Lettere' (Letters).

Comune a delimitare la porzione franata costringendo la viabilità ad un senso di marcia alternato. Gli interventi necessari per il consolidamento del versante e la prevenzione di ulteriori cedimenti, a tutela della transitabilità di accesso all' abitato, quale unica via percorribile, consisteranno nella realizzazione di gabbioni metallici, un drenaggio a tergo della gabbionata, il ripristino del rilevato stradale e la risagomatura e la riprofilatura delle cunette stradali. La programmazione annuale - da parte dei consorzi di bonifica - degli interventi di presidio idrogeologico avviene d' intesa con le Unioni Montane e con i Servizi Tecnici di Bacino in riferimento al protocollo tra Regione Emilia Romagna, UNCEM a **ANBI** Emilia Romagna. Nel caso degli interventi a Farini le segnalazioni sono pervenute al consorzio dal Comune e dall' Unione Montana Alta Val Nure e poi inserite nel programma dei lavori per l' anno in corso.

## Farini, interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico (terminati e in fase di avvio)

Tanti gli interventi in programma e già eseguiti in territorio montano a cura del Consorzio di Bonifica di Piacenza. Nel comune di Farini, sono da poco terminati i lavori di sistemazione versanti, per la prevenzione di fenomeni di dissesto idrogeologico, nelle località Palazzo e Boccolo della Noce ed è in fase di avvio un intervento a favore della viabilità rurale per la località Fra i Rivi. "Ringrazio il Consorzio di Bonifica e il Presidente Zermani per la collaborazione continuata negli anni. Ringrazio poi i tecnici per la disponibilità e la presenza costante sul territorio" commenta il sindaco di Farini, Cristian Poggioli. Continua il Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Fausto Zermani: "La vallata tra Groppallo e Bardi una delle più suggestive della nostra provincia. Gli interventi inaugurati oggi, singolarmente hanno un impatto relativo, ma una ricaduta straordinaria nel contesto in cui sono localizzati, perché la sicurezza dell'intera frazione dipende dal deflusso delle acque che l'attraversano. Insieme all'Amministrazione stiamo portando avanti una fruttuosa e proficua collaborazione anche grazie alla presenza dei Farinesi che, insieme al comune, ci segnalano in modo tempestivo le problematiche, permettendoci di valorizzare al

massimo le risorse che si investono nel territorio montano". LOCALITA' PALAZZO (intervento terminato) Dal sopralluogo tecnico erano emerse: una generale instabilità dell'area; diversi affioramenti di acque risorgive di libero scorrimento verso i terreni limitrofi; un drenaggio solo parzialmente in funzione con scarico in un'area inadeguata. Per risanare la situazione di dissesto, e mettere in sicurezza il versante a valle dell'abitato di Palazzo, è stato realizzato un drenaggio di emungimento delle acque sotterranee convogliate attraverso una tubazione nel canale adiacente. LOCALITA' BOCCOLO NOCE (intervento terminato) Il sopralluogo aveva evidenziato il cedimento della sponda del canale esistente con parziale occlusione della sezione di deflusso e pericolo, in caso di ulteriore distacco, di un'ostruzione totale che avrebbe potuto portare all'esondazione del canale verso l'abitato. L'intervento ha previsto la copertura di un tratto del canale con tubi in calcestruzzo al fine di assestare il cedimento della sponda del canale e mettere in sicurezza l'area. FRA I RIVI (intervento in fase di avvio) Durante il sopralluogo condotto dai tecnici consortili era stato riscontrato un cedimento del rilevato stradale per una lunghezza di circa 15 metri che, aggravato da piogge intense, ha portato il Comune a delimitare la porzione franata costringendo la viabilità ad un senso di marcia alternato. Gli interventi necessari per il consolidamento



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!  
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!  
SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO

SILLA PLAST

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

SILLA PLAST

HOME CRONACA - POLITICA ECONOMIA - LAVORO CULTURA - FOOD COMUNICATI - SPORT MOTORI TRUCKS

Emilia - Romagna - Friuli - Piemonte - Lombardia - Toscana - Marche - Umbria - Basilicata - Campania - Puglia - Sicilia - Calabria - Molise - Valle d'Aosta - Piemonte - Liguria - Lombardia - Trentino - Veneto - Friuli - Umbria - Marche - Toscana - Lazio - Abruzzo - Molise - Campania - Puglia - Basilicata - Sicilia - Calabria - Valle d'Aosta - Piemonte - Liguria - Lombardia - Trentino - Veneto - Friuli - Umbria - Marche - Toscana - Lazio - Abruzzo - Molise - Campania - Puglia - Basilicata - Sicilia - Calabria

Amici Animali - Salute e Benessere - Nuove tecnologie - Cibus On Line - Dove andiamo? - Dove mangiare e alloggiare - Geo-Risto

BLOCK RIFIUTI E RISORSE

Giovedì, 07 Novembre 2019 10:52

**Farini, interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico (terminati e in fase di avvio)**  
Scritto da Consorzio di Bonifica di Piacenza

Stampa | Email

3

MI piace Tweet



del versante e la prevenzione di ulteriori cedimenti, a tutela della transitabilità di accesso all' abitato, quale unica via percorribile, consisteranno nella realizzazione di gabbioni metallici, un drenaggio a tergo della gabbionata, il ripristino del rilevato stradale e la risagomatura e la riprofilatura delle cunette stradali. La programmazione annuale - da parte dei consorzi di bonifica - degli interventi di presidio idrogeologico avviene d' intesa con le Unioni Montane e con i Servizi Tecnici di Bacino in riferimento al protocollo tra Regione Emilia Romagna, UNCEM a ANBI Emilia Romagna. Nel caso degli interventi a Farini le segnalazioni sono pervenute al consorzio dal Comune e dall' Unione Montana Alta Val Nure e poi inserite nel programma dei lavori per l' anno in corso.

3LANGHIRANO3VAL PARMA

## Langhirano Dissesto idrogeologico Strade messe in sicurezza

3LANGHIRANO Sono due gli interventi appena conclusi attraverso i quali il **Consorzio della Bonifica Parmense** è intervenuto nel langhiranese per la sistemazione idrogeologica e la prevenzione del dissesto che flagella il nostro Appennino. Il primo intervento, che si inserisce all'interno di una serie di azioni finalizzate alla prevenzione di possibili criticità idrauliche e alla messa in sicurezza dei territori montani e collinari, ha permesso ai tecnici consortili di portare a termine i lavori di sistemazione idrogeologica a protezione della strada comunale per Strognano. Le maestranze del **Consorzio della Bonifica Parmense** hanno realizzato un intervento puntuale e mirato in sinergia programmatica con il Comune di Langhirano. Il direttore generale del **Consorzio della Bonifica Parmense Fabrizio Useri** ha infatti incontrato, durante un sopralluogo nell'area dei lavori, il sindaco di Langhirano Giordano Bricoli, mentre i tecnici che hanno coordinato l'intervento. Prosegue quindi il lavoro del **Consorzio della Bonifica**, impegnato nelle azioni di tutela del territorio non tanto attraverso una serie di interventi concordati con le amministrazioni comunali dei territori montani e collinari dei comuni del parmense per la prevenzione del dissesto idrogeologico.

È di 37 mila e 800 euro - finanziati dalla Regione attraverso un programma di opere pubbliche di bonifica e irrigazione per gli esercizi 2018/2020 - l'importo complessivo dei lavori di manutenzione che i tecnici specializzati del **Consorzio** hanno realizzato sulla strada di bonifica che collega le frazioni di Marzolarà a Torde naso. L'intervento ha previsto la realizzazione di una barriera stradale per mettere in sicurezza i punti più critici del tracciato.

The collage features several articles from the Gazzetta di Parma. The top-left article, dated 18 November 2019, is titled 'MONTAGNA Varano Film girato in Dallara: l'anteprima è uno spettacolo' and includes a photo of the film crew. The top-right article is 'Berceto Bergamo - Corchia: lavori stradali verso la fine'. The middle-left article is 'LANGHIRANO VAL PARMA Langhirano Dissesto idrogeologico Strade messe in sicurezza' with a photo of construction work. The middle-right article is 'Università popolare Lunedì corsi al via'. The bottom section is a promotional advertisement for 'NOVEMBER FINE' featuring products like Sissa, Zibello, Polesine, and Roccabianca.

NOCETO

# Una grande fiera agricola in onore di San Martino

È la più importante Fiera agricola del territorio, la tradizionale festa che celebra il patrono San Martino a Noceto.

Un villaggio contadino nel centro paese, che sorge dalla collaborazione fra l'Amministrazione Comunale di Noceto e le istituzioni maggiormente rappresentative nel mondo dell'agricoltura, la Coldiretti e il **Consorzio Agrario di Parma**, l'**Araer associazione** degli allevatori e il **Consorzio della bonifica parmense**, le associazioni di volontariato, quelle di promozione del territorio, la Parrocchia e gli operatori commerciali.

Domenica dalle 9 del mattino il centro storico si trasformerà in una grande fattoria con l'esposizione dei migliori capi delle razze bovine, bruna e frisona, provenienti dal comprensorio del Parmigiano Reggiano e quella degli animali di bassa corte, pulcini oche e galline; in mostra anche gli attrezzi agricoli che si usavano un tempo nelle campagne.

Nel programma anche degustazioni di qualità negli stand dell'agrimercato di Campagna Amica, i laboratori dell'arte del norcino, della lavorazione del tartufo e del miele e per la prima volta alle ore 16 la cottura in diretta con fuoco a legna, di una forma di Parmigiano Reggiano; per il pubblico sarà possibile fare un viaggio sensoriale gratuito nelle diverse stagionature di formaggio 12, 24 e 36 mesi.

Tra le iniziative collaterali, la mostra degli hobby, proposta dagli artigiani dell'estro e del folklore e la pesca di beneficenza della Parrocchia, le passeggiate a cavallo per i bambini e per gli amanti del modellismo d'epoca la tradizionale mostra a cura di MAP, Modellismo Agricolo Parmense. A fine giornata dolcetti, caldarroste e vin brulè, offerti dalla Proloco. Gli gnocchi di patate e il salame fritto, piatti tipici della tradizione della fiera, saranno indiscussi protagonisti della festa, nel parco del Castello della Musica dove la mattina è previsto un laboratorio di cucina per i bambini coordinato da Marco Mosca di Soul Kitchen e, a seguire, la gara di gnocchi per adulti, giunta alla sua seconda edizione organizzata dall'**associazione** Stirpe Pellerossa. Ad anticipare la festa della domenica debutta quest'anno l'iniziativa Intant ca spetoma San Marten foma festa, organizzata dai giovani della Proloco Noceto, che avrà luogo nella serata di domani al centro sportivo Il Noce: food e buona musica proposta con un concerto live della band Me Pek e Barba e brani proposti da dj Albi. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Consorzi di Bonifica

## Rischio frane, arrivano i fondi Tre milioni per la prevenzione

Finanziati 28 progetti presentati dai **Consorzi di bonifica** In programma la messa in sicurezza di fossi e canali

Dei 173 progetti contro il dissesto, finanziati dalla Regione con circa 17 milioni di euro, 28, per un totale di **contributi** di circa 2,7 milioni di euro, interessano il modenese con priorità per le zone ad alto rischio frane, Appennino e aziende guidate da giovani.

Sono stati presentati dai tre **consorzi** di **bonifica**, **Burana**, Emilia Centrale, **Renana** e direttamente da privati. Finanziano opere per il consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane, lavori di cavatura strutturale sul reticolo idrografico minore (fossi, canali e rii), opere di regimazione idraulico forestale come briglie, traverse, muretti e terrazzamenti; infine, realizzazione di canalizzazioni e pozzetti per il drenaggio delle acque superficiali e anche la sicurezza di stalle, fienili, serre, magazzini e terreni agricoli. Il **Consorzio** Bonifica **Burana** di Modena ha presentato 13 progetti per 1.435.500 euro e interessano i comuni di Pavullo, Sestola, Lama Mocogno, Pievepelago, Zocca, Fiumalbo e Montese. Altri 12, per 1.092.303 euro, sono firmati dal

**Consorzio** di Bonifica dell' Emilia Centrale per i comuni di Serramazzoni, Lama Mocogno, Pavullo (2), Polinago (3), Frassinoro (2), Sassuolo, Prignano e Palagiano. Altri tre, di oltre 120 mila euro ciascuno, sono del **Consorzio** di Bonifica **Renana** di Bologna e riguardano la parte di territori di Zocca e di Guiglia confinanti con il bolognese, le cui acque sciolano nel torrente Samoggia che a sua volta confluisce nel fiume Reno. «La prevenzione - afferma Simona Caselli, assessore regionale all' Agricoltura - è l' asse portante delle politiche regionali per garantire la messa in sicurezza del territorio e, al tempo stesso, la salvaguardia della capacità produttiva delle aziende agricole e zootecniche. Con le risorse messe a disposizione grazie a questo bando, finanziamo progetti finalizzati alla riduzione degli effetti negativi del maltempo, che sempre più frequentemente mette a dura prova la sopravvivenza delle imprese, soprattutto nelle aree di collina e di montagna a rischio di abbandono. Il settore agricolo vive quotidianamente le conseguenze del dissesto idrogeologico e dei cambiamenti climatici ed è da sempre in prima linea per combatterli. Una sfida che si può vincere, a condizione che si affermi un nuovo modello di sviluppo più attento alla gestione delle risorse naturali e alla prevenzione dei rischi». Walter Bellisi.





Nella serata si è parlato anche di interventi molto decisi sulle nutrie, dell' abbattimento delle barriere architettoniche e di isola ecologica.

--Alessandro Bassi BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

gherardi

# Finalmente aperto il cantiere sul ponte

Gherardi. Questa volta i lavori al ponte di Gherardi sono partiti davvero. Le macchine sono entrate in funzione ieri mattina sullo scolo "Jolo 13", nella frazione jolandina. Nei giorni scorsi qualcuno, stanco di aspettare, ha spostato le transenne e le auto hanno ricominciato a passare nonostante i divieti. Preoccupati forse della situazione che si era venuta a creare, i tecnici hanno subito dato il via ai lavori. Il pintino, che sembra "roba d poco" ma in realtà è fondamentale per i residenti nella piccola frazione, era stato chiuso a maggio del 2018, quando il Comune ha stipulato una convenzione con il **Consorzio di Bonifica** per i lavori (costo complessivo 30mila euro). Il 14 aprile del 2019 la precedente giunta comunale ha deliberato il progetto, spiegando che era solo in attesa del nullaosta (necessario da parte della Provincia). Il 7 maggio, con la determina, il Comune ha affidato i lavori alla ditta Girardello di Porto Viro (Ro) per un importo complessivo di 30.890 euro. E i lavori, finalmente, sono partiti ieri mattina.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

### AMBROGIO

## Una faccia a faccia con i cittadini

### La giunta ascolta e prende appunti

**PIÙ DI QUARANTA PERSONE** hanno partecipato al primo incontro nella frazione di Ambrogio sulla strada in attesa di essere ripulita.

Il sindaco Pagani ha ascoltato le preoccupazioni dei cittadini, ha preso appunti e ha promesso di intervenire il prima possibile.

Il sindaco Pagani ha ascoltato le preoccupazioni dei cittadini, ha preso appunti e ha promesso di intervenire il prima possibile.

### AMBROGIO

## L'isola ecologica attiva entro fine mese

Il sindaco Pagani ha annunciato che entro fine mese sarà operativa l'isola ecologica per i rifiuti.

Il sindaco Pagani ha annunciato che entro fine mese sarà operativa l'isola ecologica per i rifiuti.

### AMBROGIO

## Lotta al diabete

### La frutta fresca tra i banchi di scuola

Il Comune di Ambrogio ha avviato una campagna di lotta al diabete, distribuendo frutta fresca ai bambini delle scuole.

Il Comune di Ambrogio ha avviato una campagna di lotta al diabete, distribuendo frutta fresca ai bambini delle scuole.

### AMBROGIO

## Dal Trinity College gli attestati per i ragazzi di elementari e medie

Il Trinity College ha rilasciato gli attestati di frequenza ai ragazzi delle elementari e delle medie.

Il Trinity College ha rilasciato gli attestati di frequenza ai ragazzi delle elementari e delle medie.

### GHERRARDI

## Finalmente aperto il cantiere sul ponte

Il cantiere sul ponte di Gherardi è finalmente aperto. I lavori sono partiti ieri mattina.

Il cantiere sul ponte di Gherardi è finalmente aperto. I lavori sono partiti ieri mattina.

### GHERRARDI

## L'isola ecologica attiva entro fine mese

Il sindaco Pagani ha annunciato che entro fine mese sarà operativa l'isola ecologica per i rifiuti.

Il sindaco Pagani ha annunciato che entro fine mese sarà operativa l'isola ecologica per i rifiuti.

### GHERRARDI

## Lotta al diabete

### La frutta fresca tra i banchi di scuola

Il Comune di Gherardi ha avviato una campagna di lotta al diabete, distribuendo frutta fresca ai bambini delle scuole.

Il Comune di Gherardi ha avviato una campagna di lotta al diabete, distribuendo frutta fresca ai bambini delle scuole.

### GHERRARDI

## Dal Trinity College gli attestati per i ragazzi di elementari e medie

Il Trinity College ha rilasciato gli attestati di frequenza ai ragazzi delle elementari e delle medie.

Il Trinity College ha rilasciato gli attestati di frequenza ai ragazzi delle elementari e delle medie.

### COPPARO

## Lotta al diabete

### La frutta fresca tra i banchi di scuola

Il Comune di Copparo ha avviato una campagna di lotta al diabete, distribuendo frutta fresca ai bambini delle scuole.

Il Comune di Copparo ha avviato una campagna di lotta al diabete, distribuendo frutta fresca ai bambini delle scuole.

### COPPARO

## L'isola ecologica attiva entro fine mese

Il sindaco Pagani ha annunciato che entro fine mese sarà operativa l'isola ecologica per i rifiuti.

Il sindaco Pagani ha annunciato che entro fine mese sarà operativa l'isola ecologica per i rifiuti.

### COPPARO

## Lotta al diabete

### La frutta fresca tra i banchi di scuola

Il Comune di Copparo ha avviato una campagna di lotta al diabete, distribuendo frutta fresca ai bambini delle scuole.

Il Comune di Copparo ha avviato una campagna di lotta al diabete, distribuendo frutta fresca ai bambini delle scuole.

### COPPARO

## Dal Trinity College gli attestati per i ragazzi di elementari e medie

Il Trinity College ha rilasciato gli attestati di frequenza ai ragazzi delle elementari e delle medie.

Il Trinity College ha rilasciato gli attestati di frequenza ai ragazzi delle elementari e delle medie.



## CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA: Cartografia, Napoleone e ingegneria al centro dell'incontro del Consorzio di Bonifica. Perplexità per la mancanza a Ferrara di ingegneria idraulica

Un territorio creato e caratterizzato dall'opera ingegneristica dell'uomo ma che, paradossalmente, è sprovvisto di un apposito corso universitario. E' l'importante riflessione emersa durante il primo degli Appuntamenti con la Bonifica, organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara nella bella cornice di Casa Romei con la quale si è creata una interessante partnership, cogliendo l'occasione per rivelare ai presenti un prezioso pezzo custodito al museo che testimonia il passaggio di Napoleone a Ferrara, personaggio che ha avuto un ruolo importantissimo nella cartografia estense. Parlando del territorio e delle bonifiche tra Settecento e Ottocento si è dunque analizzato il Catasto Carafa e la Carta Napoleonica, intrecciandole con l'attualità e la storia. Il consorzio ha un immenso patrimonio archivistico, storia del territorio, del quale vogliamo dare la possibilità a tutti di conoscere e comprendere ha detto Franco Dalle Vacche, presidente del Consorzio cartografia di una precisione impressionante e, come nel caso del Catasto Carafa del 1779, il riferimento all'epoca per determinare la quota di contribuzione dei proprietari in un territorio costruito artificialmente dall'opera dei canali. A spiegare la lunga storia estense legata alla formazione culturale degli ingegneri è stata Alessandra Fiocca del Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Ferrara che ha anche introdotto un'importante riflessione, alla luce del tanto lavoro e dei tanti studi che sono stati necessari per arrivare all'attuale situazione territoriale. Dal 1989 alla facoltà universitaria ferrarese vi sono i corsi di ingegneria civile ambientale, elettronica informatica e meccanica ha detto non c'è ingegneria idraulica, una cosa che lascia decisamente perplessi. Strumenti importanti sono stati il Catasto Carafa del 1779 e la Carta Napoleonica del Basso Po del 1814, illustrati dall'ingegner Alessandro Bondesan, del Settore Sistema Informativo Geografico del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Carte di grande pregio e ricche di dettagli ha aggiunto che



The screenshot shows the article page on areacentese.com. The main headline is "CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA: Cartografia, Napoleone e ingegneria al centro dell'incontro del Consorzio di Bonifica. Perplexità per la mancanza a Ferrara di ingegneria idraulica". The article text is partially visible, starting with "Un territorio creato e caratterizzato dall'opera ingegneristica dell'uomo ma che, paradossalmente, è sprovvisto di un apposito corso universitario...". The page also features a navigation menu, social media sharing options, and a sidebar with various advertisements and news snippets.

il **Consorzio** ha voluto digitalizzare per garantirne la conservazione ed una più facile consultazione. Cartografia che abbiamo anche georeferenziato ed entrata nel nostro moderno sistema geografico informatico territoriale che utilizziamo insieme alle più moderne tecniche e strumenti di rilevamento. In chiusura, Andrea Sardo, direttore del Museo di Casa Romei, si è collegato regalando uno spaccato di storia parlando di Napoleone Bonaparte a Piazza Ariostea svelando la sorpresa di possedere gli unici due frammenti superstiti della statua di Napoleone che era posta in cima alla colonna. In un accordo di valorizzazione della memoria, abbiamo deciso di lavorare con il **Consorzio** organizzando questi incontri e la mostra Carafa visitabile fino al 6 gennaio ha concluso Sardo entrambi possediamo importanti memorie ed elementi di interesse in comune

## Brodo e Bolliti in tavola per San Martino, quattro giornate di 'sagra patronale'

*A Codigoro dall' 8 all' 11 novembre spettacoli, mostre, mercatini e 38mila cappelletti pronti per la festa del Santo Patrono*

Codigoro. Sarà una festa patronale particolarmente ricca quella codigorese, che ha messo in programma quattro giornate di iniziative che andranno ad affiancare la celebrazione prettamente religiosa di San Martino di Tours. Fiore all' occhio della manifestazione, per il terzo anno consecutivo, sarà la Sagra del Brodo e dei Bolliti, pronta a bissare il successo delle edizioni precedenti con le proposte gastronomiche dello stand di piazza Garibaldi, operativo con 130 posti a sedere a cena (dalle 19.15) da venerdì 8 a lunedì 11 novembre ed eccezionalmente a pranzo domenica 10, dalle 12.15. L' organizzazione è ancora una volta in capo a Pro Loco e alle società sportive Nus Codigorese e Polisportiva Capitello, già pronti a schierare decine di volontari tra cucina e sala e 38mila cappelletti già pronti per essere cucinati insieme agli altri prodotti tipici in menù. Alla gastronomia si uniranno, come di consueto, mercatini e spettacoli di intrattenimento nel centro storico della cittadina, in piazza Matteotti e in Galleria San Martino, dove saranno presenti con i propri banchetti le numerose associazioni locali, tra cui Ado e Avis, ma anche i commercianti con il mercato straordinario e attività aperte di domenica e lunedì. I più piccini potranno contare su giostre e luna park, sempre in centro, da sabato. Tre le mostre artistiche allestite per l' occasione: nella sala Pro Loco di via IV Novembre si potrà ammirare 'Generazioni a confronto', che raccoglie le opere di Wilmer Marinelli e del più giovane nipote Andrea Zappaterra, mentre nei locali delle ex scuole Alda Costa in Riviera Cavallotti sarà aperta al pubblico la mostra curata da Adele Spada 'I miei pensieri sulla Storia di Codigoro', realizzata insieme all' associazione 'Insieme si Può' e al **consorzio Pianura di Ferrara**. La terza mostra, ospitata nella sede di Pronto Amico Onlus (in Riviera Cavallotti 5), proporrà invece i modellini di barche donate all' associazione da Flaviano Suzzi. Venerdì 8 novembre, alle 17 in piazza Matteotti, torna 'Tra le righe di una Piazza', con la lettura di favole per bambini a cura delle educatrici Asilo Nido Pirin Pin Pin, mentre alla stessa ora dal piazzale 11 Settembre (parcheeggio del cimitero) partirà la Camminata della Salute di San Martino promossa dalla Casa della Salute di Codigoro. Tra gli eventi da segnalare anche - per



**Brodo e Bolliti in tavola per San Martino, quattro giornate di 'sagra patronale'**  
A Codigoro dall' 8 all' 11 novembre spettacoli, mostre, mercatini e 38mila cappelletti pronti per la festa del Santo Patrono

Codigoro. Sarà una festa patronale particolarmente ricca quella codigorese, che ha messo in programma quattro giornate di iniziative che andranno ad affiancare la celebrazione prettamente religiosa di San Martino di Tours. Fiore all' occhio della manifestazione, per il terzo anno consecutivo, sarà la Sagra del Brodo e dei Bolliti, pronta a bissare il successo delle edizioni precedenti con le proposte gastronomiche dello stand di piazza Garibaldi, operativo con 130 posti a sedere a cena (dalle 19.15) da venerdì 8 a lunedì 11 novembre ed eccezionalmente a pranzo domenica 10, dalle 12.15. L' organizzazione è ancora una volta in capo a Pro Loco e alle società sportive Nus Codigorese e Polisportiva Capitello, già pronti a schierare decine di volontari tra cucina e sala e 38mila cappelletti già pronti per essere cucinati insieme agli altri prodotti tipici in menù. Alla gastronomia si uniranno, come di consueto, mercatini e spettacoli di intrattenimento nel centro storico della cittadina, in piazza Matteotti e in Galleria San Martino, dove saranno presenti con i propri banchetti le numerose associazioni locali, tra cui Ado e Avis, ma anche i commercianti con il mercato straordinario e attività aperte di domenica e lunedì. I più piccini potranno contare su giostre e luna park, sempre in centro, da sabato. Tre le mostre artistiche allestite per l' occasione: nella sala Pro Loco di via IV Novembre si potrà ammirare 'Generazioni a confronto', che raccoglie le opere di Wilmer Marinelli e del più giovane nipote Andrea Zappaterra, mentre nei locali delle ex scuole Alda Costa in Riviera Cavallotti sarà aperta al pubblico la mostra curata da Adele Spada 'I miei pensieri sulla Storia di Codigoro', realizzata insieme all' associazione 'Insieme si Può' e al **consorzio Pianura di Ferrara**. La terza mostra, ospitata nella sede di Pronto Amico Onlus (in Riviera Cavallotti 5), proporrà invece i modellini di barche donate all' associazione da Flaviano Suzzi. Venerdì 8 novembre, alle 17 in piazza Matteotti, torna 'Tra le righe di una Piazza', con la lettura di favole per bambini a cura delle educatrici Asilo Nido Pirin Pin Pin, mentre alla stessa ora dal piazzale 11 Settembre (parcheeggio del cimitero) partirà la Camminata della Salute di San Martino promossa dalla Casa della Salute di Codigoro. Tra gli eventi da segnalare anche - per

domenica 10 alle ore 12 e solo in caso di beltempo - il caratteristico sorvolo dell' Abbazia di Pomposa con i biplani acrobatici dotati di fumogeni, velivoli che si potranno ammirare presso l' aviosuperficie di Valle Gaffaro (in via Nuova Corriera, Pomposa). Sempre domenica, da mattina a sera, la Galleria San Martino ospiterà poi il mercatino dei bambini e i 'Giochi di una volta' a cura dell' associazione 'Grande Sorella'. Tra gli spettacoli, domenica pomeriggio, si ricordano quelli itineranti de 'La Grande Burla', i Dixie Gang in concerto e 'Le avventure di Sor Cassandro detto Sor Frittella della Giralda', una favola animata a cura del GAD "Amici del Teatro" di Codigoro. Ad aprire la giornata festiva di lunedì 11 sarà invece la cerimonia di intitolazione del Ponte degli Scariolanti, il ponte mobile sul Po di Volano che sarà celebrato alla presenza delle autorità civili, militari e religiose alle ore 11. Per l' occasione sarà presentata al pubblico anche la barca 'Santa Maria', un' opera dedicata al maestro Mario Capuzzo, ancorata sul lungofiume. Alle 16 l' associazione Cowboy del Delta e il Gad Amici del Teatro proporranno in centro storico l' arrivo di San Martino a cavallo, seguirà lo spettacolo 'Le Note Itineranti' in piazza Matteotti e alle 18 l' intrattenimento musicale della band 'The Serious Project', con musica anni Settanta/Ottanta. Nell' illustra il ricco programma non sono mancate da parte dell' amministrazione comunale e del sindaco Alice Zanardi i ringraziamenti ai numerosi volontari delle associazioni locali e alla Pro Loco, che hanno reso possibile l' organizzazione di quattro giornate con tanta carne al fuoco. O meglio, in questo caso, in pentola.

# Perplessità per la mancanza a Ferrara di ingegneria idraulica

*Cartografia, Napoleone e ingegneria al centro dell'incontro del Consorzio di Bonifica*

Un territorio creato e caratterizzato dall'opera ingegneristica dell'uomo ma che, paradossalmente, è sprovvisto di un apposito corso universitario. E' l'importante riflessione emersa durante il primo degli Appuntamenti con la Bonifica, organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara nella bella cornice di Casa Romei con la quale si è creata una interessante partnership, cogliendo l'occasione per rivelare ai presenti un prezioso pezzo custodito al museo che testimonia il passaggio di Napoleone a Ferrara, personaggio che ha avuto un ruolo importantissimo nella cartografia estense. Parlando de "Il territorio e le bonifiche tra Settecento e Ottocento" si è dunque analizzato il Catasto Carafa e la Carta Napoleonica, intrecciandole con l'attualità e la storia. "Il consorzio ha un immenso patrimonio archivistico, storia del territorio, del quale vogliamo dare la possibilità a tutti di conoscere e comprendere - ha detto Franco Dalle Vacche, presidente del Consorzio - cartografia di una precisione impressionante e, come nel caso del Catasto Carafa del 1779, il riferimento all'epoca per determinare la quota di contribuzione dei proprietari in un territorio costruito artificialmente dall'opera dei canali".

A spiegare la lunga storia estense legata alla formazione culturale degli ingegneri è stata Alessandra Fiocca del Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Ferrara che ha anche introdotto un'importante riflessione, alla luce del tanto lavoro e dei tanti studi che sono stati necessari per arrivare all'attuale situazione territoriale. "Dal 1989 alla facoltà universitaria ferrarese vi sono i corsi di ingegneria civile ambientale, elettronica informatica e meccanica - ha detto - non c'è ingegneria idraulica, una cosa che lascia decisamente perplessi". Strumenti importanti sono stati il Catasto Carafa del 1779 e la Carta Napoleonica del Basso Po del 1814, illustrati dall'ingegner Alessandro Bondesan, del Settore Sistema Informativo Geografico del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. "Carte di grande pregio e ricche di dettagli - ha aggiunto - che il Consorzio ha voluto digitalizzare per garantirne la conservazione ed una più facile consultazione. Cartografia che abbiamo anche georeferenziato ed entrata nel nostro moderno sistema geografico informatico territoriale che utilizziamo insieme alle più moderne tecniche e strumenti di rilevamento". In chiusura, Andrea Sardo, direttore del Museo di Casa Romei, si è collegato regalando uno spaccato di

venerdì 08 Novembre, 2019

Lettori on-line: 450 Pubblicità Meteo

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via WhatsApp



- Home
- Attualità
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Provincia
- Argenta
- Bondeno
- Cento
- Castelfranco
- Comacchio
- Copparo
- Fossaglia
- Goro
- Jolanda
- Laspiano
- Masi Torello
- Mesola
- Occhiobello
- Ostellato
- Poggio Renatico
- Portomaggiore
- Riva del Po
- Torre del Piano
- Trespiano
- Viarano
- Voghera
- Cultura
- Spettacoli
- Sport
  - Spal
  - Calcio
  - Basket
  - Volley
  - Altri sport
- Rubriche
  - @home
  - Enogastronomia
  - Finanza & Mercati
  - Foto del giorno
  - Motori
  - Recensioni
  - Salute
  - Scienza e tecnologia
  - Turismo e vacanze
- Lettere
- Blog
  - "Diventa quello che sei"
  - All the way from Bombay
  - Backstage
  - C'è il che suburbano
  - Du lu Spich, frates?
  - Estense troll
  - Faccio il sovversivo
  - Freud and the City
  - Indiscusso
  - Le mie venticinque condivisioni
  - L'inverno del nostro scontento
  - Pensieri stringati
  - Perle ai pozzi
  - The scriblerus club
- Salute

Ven 8 Nov 2019 - 38 visite  
 Attualità | Di Redazione

Perplessità per la mancanza a Ferrara di ingegneria idraulica

storia parlando di Napoleone Bonaparte a Piazza Ariostea svelando la sorpresa di possedere gli unici due frammenti superstiti della statua di Napoleone che era posta in cima alla colonna. "In un accordo di valorizzazione della memoria, abbiamo deciso di lavorare con il **Consorzio** organizzando questi incontri e la mostra Carafa visitabile fino al 6 gennaio - ha concluso Sardo - entrambi possediamo importanti memorie ed elementi di interesse in comune".

## La storia del paese in mostra

Da venerdì a lunedì torna la Sagra del brodo e dei bolliti a Codigoro. Oggi nelle ex scuole elementari Alda Costa, alle 10, inaugura la mostra 'I miei pensieri sulla Storia di Codigoro', a cura di Adele Spada, associazione Insieme si può e **Consorzio di Bonifica** Pianura di Ferrara .

BRISIGHELLA | La commemorazione del Comune crea polemiche

# Si ricordano i Caduti della Rsi

Riccardo Isola Questa volta Brisighella finisce sulle cronache nazionali non per le sue bellezze paesaggistiche e naturali, nemmeno per le ghiotte possibilità offerte dall'enogastronomia, olio in testa. Questa volta a far parlare di sé è stata la voglia di sbaragliare le carte della «memoria». Il 2 novembre scorso, infatti, come ogni anno succede, durante le ricorrenze e le commemorazioni dei defunti il sindaco **Massimiliano Pederzoli**, a nome dell'amministrazione comunale, ha deciso di portare una corona d'alloro anche alla Cappella degli Alpini della famiglia Broggi dove riposano diciassette caduti facenti parte della Repubblica sociale italiana.

Una decisione difesa e sostenuta come «giusta e ripetibile» dallo stesso primo cittadino brisighellese. Un'iniziativa che ha ricevuto l'appoggio anche da parte del gruppo Fratelli d'Italia Faenza & Romagna faentina il quale ha lodato l'accaduto evidenziando come «in questo modo sono voluti onorare tutti i Caduti e rispondere a quei valori di unità nazionale e amore per la patria in cui crediamo». L'azione non ha mancato di creare e innescare numerose polemiche. Non solo a livello comunale. Nelle colonne di «Repubblica» Luca Bottura, nella rubrica «Bravi ma basta», prendendo a esempio alcune commemorazioni del Sud Italia effettuate nei confronti dei mafiosi nella sua ha scritto, in riferimento a Brisighella: «Ora sostituite Sicilia e xxxxxx con Brisighella, Mafi a con Repubblica sociale italiana, i luoghi delle tre stragi mafiose con tre chiese a caso e il cognome di Riina con quello di un sottotenente repubblicchino Avrete così il comunicato stilato ieri da Fratelli d'Italia di Faenza. Se la notizia ancora vi sgomenta, è facile siate persone perbene». Per quanto concerne lo sdegno generato dall'iniziativa in prima fila c'è il gruppo di minoranza in consiglio comunale. Insieme per Brisighella che ha commentato ricordando come «la storia della vita li distingue uno ad uno e la storia non si cambia. E proprio i fatti storici ci dicono cosa è stata la Rsi. Ma quale unità nazionale: la Rsi è stato un governo fantoccio imposto e sotto controllo nazista, col progetto di dividere l'Italia in due e anettere parte del nord-est alla Germania. L'unica libertà - prosegue - è quella conquistata con la vittoria e offerta a tutti, anche a voi che eravate e siete ancora contro. La Patria che noi amiamo è quella che si è liberata dal vostro giogo, è quella che poi ci ha condotto fin qui, che è aperta ad un futuro di pace, giustizia e libertà per tutti gli uomini». Stesse

The collage consists of three distinct images. The top-left image is a snippet from a newspaper article titled 'BRISIGHELLA | La commemorazione del Comune crea polemiche' and 'Si ricordano i Caduti della Rsi'. It features a small photo of a monument and text discussing the commemoration of fallen soldiers from the RSI. The top-right image shows a construction site with a large crane and a building under construction, with the headline 'Cronaca comprensorio faentino' and a sub-headline 'CASOLA | Conclusi lavori d'accesso alla Saint Gobain'. The bottom image is an advertisement for 'CAVIROTECA, LA COLLEZIONE DI VINI PIÙ VICINA A TE.' It displays several bottles of wine from the Caviroteca collection against a dark background with a vine graphic. Contact information for Faenza and Forlì is provided at the bottom.

considerazioni nella sostanza, sono state poi riprese anche dalla Cgil di Ravenna che oltre a stigmatizzare l' accaduto afferma come «la decisione del sindaco di Brisighella, **Massimiliano Pederzoli**, di rendere omaggio, nella Cappella degli Alpini della famiglia Broggi, anche ai Caduti che hanno fatto parte della Repubblica Sociale Italiana non è accettabile ed è uno sfregio a tutti coloro che hanno combattuto e sono caduti per liberare l' Italia dal nazifascismo. La storia non può essere dimenticata né cancellata.

C' è chi era dalla parte giusta, e per merito suo è tornata la libertà e la democrazia, e chi invece era dalla parte sbagliata».

**CONSORZIO** DI **BONIFICA** PIANURA DI FERRARA

## Cartografia, Napoleone e ingegneria al centro dell'incontro del **Consorzio** di **Bonifica**. Perplexità per la mancanza a Ferrara di ingegneria idraulica

Un territorio creato e caratterizzato dall'opera ingegneristica dell'uomo ma che, paradossalmente, è sprovvisto di un apposito corso universitario. E' l'importante riflessione emersa durante il primo degli Appuntamenti con la **Bonifica**, organizzato dal **Consorzio** di **Bonifica** Pianura di Ferrara nella bella cornice di Casa Romei con la quale si è creata una interessante partnership, cogliendo l'occasione per rivelare ai presenti un prezioso pezzo custodito al museo che testimonia il passaggio di Napoleone a Ferrara, personaggio che ha avuto un ruolo importantissimo nella cartografia estense. Parlando de Il territorio e le bonifiche tra Settecento e Ottocento si è dunque analizzato il Catasto Carafa e la Carta Napoleonica, intrecciandole con l'attualità e la storia. Il consorzio ha un immenso patrimonio archivistico, storia del territorio, del quale vogliamo dare la possibilità a tutti di conoscere e comprendere ha detto Franco Dalle Vacche, presidente del **Consorzio** cartografia di una precisione impressionante e, come nel caso del Catasto Carafa del 1779, il riferimento all'epoca per determinare la quota di contribuzione dei proprietari in un territorio costruito artificialmente dall'opera dei canali. A spiegare la lunga storia estense legata alla formazione culturale degli ingegneri è stata Alessandra Fiocca del Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Ferrara che ha anche introdotto un'importante riflessione, alla luce del tanto lavoro e dei tanti studi che sono stati necessari per arrivare all'attuale situazione territoriale. Dal 1989 alla facoltà universitaria ferrarese vi sono i corsi di ingegneria civile ambientale, elettronica informatica e meccanica ha detto non c'è ingegneria idraulica, una cosa che lascia decisamente perplessi. Strumenti importanti sono stati il Catasto Carafa del 1779 e la Carta Napoleonica del Basso Po del 1814, illustrati dall'ingegner Alessandro Bondesan, del Settore Sistema Informativo Geografico del **Consorzio** di **Bonifica** Pianura di Ferrara. Carte di grande pregio e ricche di dettagli ha aggiunto - che il **Consorzio** ha voluto digitalizzare per garantirne la conservazione ed una più facile consultazione. Cartografia che abbiamo anche georeferenziato ed entrata nel nostro moderno sistema geografico informatico territoriale che utilizziamo insieme alle più moderne tecniche e strumenti di rilevamento. In chiusura, Andrea Sardo, direttore del Museo di Casa Romei, si è collegato regalando uno spaccato di storia parlando di Napoleone Bonaparte a Piazza Ariostea svelando la sorpresa di possedere gli unici due frammenti superstiti della statua di Napoleone che era posta in cima alla colonna. In un accordo di valorizzazione della memoria, abbiamo deciso di lavorare con il **Consorzio** organizzando questi incontri e la mostra Carafa visitabile fino al 6 gennaio ha concluso Sardo entrambi



possediamo importanti memorie ed elementi di interesse in comune

DOPO LE COLATE DI FANGO E GLI ALLAGAMENTI

## ANBI: CASTEL SAN GIORGIO, IN CAMPANIA, UN ESEMPIO DELL'ITALIA CHE NON CI PIACE. FACCIAMO PREVENZIONE CIVILE E NON POLEMICHE!

L'emergenza idrogeologica, con allagamenti e colate di fango, registrata domenica scorsa in comune di Castel San Giorgio, in provincia di Salerno, è stata causata dal tombamento abusivo del canale Torello, nell'omonima frazione, per realizzare una strada comunale nel primo tratto e poi provinciale: lo afferma l'**ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**) sulla base delle informazioni fornite dal locale **Consorzio di bonifica** Comprensorio Sarno, che denuncia anche l'assenza di qualsiasi autorizzazione agli atti. Per evitare ostruzioni nel tratto tombato, lo stesso ente consortile aveva, per altro, provveduto a dotarlo di una griglia all'ingresso e di una piccola vasca per il deposito dei sedimenti, rivelatisi insufficienti di fronte alle colate di detriti riversatesi a valle per la violenza dell'evento meteo e perchè il già evidente rischio idrogeologico, creato dalla restringimento dell'alveo, è stato incrementato dagli incendi boschivi, che hanno ridotto la capacità di trattenere materiali solidi a monte. Al fine di ridurre il pericolo, l'ente consorziale aveva trasmesso al Comune un studio di fattibilità per la realizzazione di una vasca di laminazione, per la cui progettazione era stato deliberato un protocollo d'intesa ad inizio 2018 ma, da allora, il Comune non ha ancora consegnato i previsti ed indispensabili rilievi topografici e sondaggi geognostici. Per quanto riguarda la Vasca Valesana, ora tracimata, esiste una progettazione esecutiva, redatta dal **Consorzio di bonifica** nel 2007, ma da allora mai finanziata né dallo Stato, né dalla Regione Campania, nonostante ripetuti solleciti; la legge, infatti, prevede che i contributi dei consorziati possano essere impiegati solamente per la manutenzione ordinaria di opere già esistenti. Per questo, **ANBI** si associa al **Consorzio di bonifica** Comprensorio Sarno nel chiedere al Prefetto ed alle Istituzioni un'alleanza vera per dare la necessaria risposta al territorio. Proprio, in data 7 ottobre 2019, l'ente consorziale aveva trasmesso all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con cui vi è collaborazione dinamica e intelligente, l'elenco delle progettazioni esecutive per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ed in attesa di finanziamento: si tratta di 7 progetti, tra cui la Vasca Valesana, per un importo complessivo di oltre 12 milioni e mezzo di euro. Oltre a ciò, l'ente consortile sta redigendo ulteriori progetti di riduzione del rischio di frane ed allagamenti per un importo complessivo di circa 50 milioni di euro.



# Cinghiali, blitz Coldiretti a Roma «Ogni anno 200 milioni di danni»

*Colture sotto assedio ed emergenza sulle strade: 10mila incidenti in 12 mesi. In piazza Montecitorio anche amministratori piacentini*

Claudia Molinari Sono partiti da Piacenza nel cuore della notte. Mèta, piazza Montecitorio a Roma, dove anche una nutrita delegazione di piacentini si è unita al blitz organizzato da Coldiretti nel cuore della capitale con l'obiettivo di richiamare l'attenzione della politica sul problema dei cinghiali.

Un problema che ogni anno si traduce - secondo una stima di Coldiretti su dati Regioni e Osservatorio Asaps - in diecimila incidenti stradali all'anno causati da animali selvatici con 13 morti nei primi nove mesi del 2019 contro gli undici registrati in tutto l'anno precedente. I danni alle colture provocati dai cinghiali sono stimati in 200 milioni di euro l'anno e per la Coldiretti è ormai necessario in piano straordinario per garantire la sicurezza nelle città e nelle campagne.

Ad accompagnare il gruppo di agricoltori piacentini anche alcuni amministratori locali: l'assessore Paolo Mancioffi del Comune di Piacenza, Domenico Besagni del Comune di Morfasso, Ferdinando Dossena del Comune di Piozzano, Thomas Manfredi del Comune di Alta Val Tidone, Paola Vincini del Comune di Lugagnano.

«Il problema della fauna selvatica - spiega l'assessore di Morfasso Besagni - riguarda tutti i Comuni del territorio. Ad essere interessati non sono solo le aziende agricole, ma i dati degli incidenti stradali dimostrano come purtroppo siamo tutti coinvolti. A maggior ragione la situazione è grave in aree come quella di Morfasso dove l'agricoltore è una preziosa sentinella del territorio e un custode delle tradizioni. Pertanto abbiamo voluto essere presenti alla manifestazione di Coldiretti che è importante per sensibilizzare la popolazione al problema. Occorre individuare soluzioni e quindi condividiamo le preoccupazioni e le iniziative che Coldiretti sta portando avanti».

In Italia il numero di incidenti gravi con morti o feriti per colpa di animali è aumentato dell'81 per cento sulle strade provinciali nel periodo 2010-2018, secondo quanto riportato dall'analisi Coldiretti su dati del rapporto Aci Istat.

Una vera e propria emergenza nazionale che mette a rischio la sicurezza e la salute degli automobilisti e che - secondo l'indagine Coldiretti/Ixè - porta tre italiani su quattro (cioè il 72,7%) a considerare un pericolo per la circolazione sui quasi 850mila chilometri di strade e autostrade italiane la presenza di animali selvatici e di cinghiali, che possono arrivare a un quintale e mezzo di peso e 150 centimetri di lunghezza. Una paura - evidenza Coldiretti - che dilaga dalla montagna alla pianura, dalle zone vicino ai fiumi fino a quelle sul mare, ma nei piccoli centri di provincia con meno di cinquemila abitanti sale



addirittura all' 83% dei residenti.

## Coldiretti: cinghiali salgono a 2 milioni, uno ogni cinque abitanti in Appennino

*Più che raddoppiati negli ultimi dieci anni i cinghiali in Italia. E' quanto stima la Coldiretti in occasione del blitz davanti a Montecitorio a Roma di migliaia di agricoltori, allevatori, cittadini, esponenti istituzionali e ambientalisti contro l' invasione dei cinghiali e degli animali selvatici*

Più che raddoppiati negli ultimi dieci anni, salgono a 2 milioni i cinghiali in Italia. E' quanto stima la Coldiretti in occasione del blitz davanti a Montecitorio a Roma di migliaia di agricoltori, allevatori, cittadini, esponenti istituzionali e ambientalisti contro l' invasione dei cinghiali e degli animali selvatici. Nella dorsale appenninica le popolazioni di cinghiali guadagnano terreno rispetto alla presenza umana con una concentrazione media di un animale ogni cinque abitanti in una fascia territoriale segnata già dalla tendenza allo spopolamento per l' indebolimento delle attività tradizionali. L' eccessiva presenza di selvatici rappresenta un rischio - evidenzia la Coldiretti - per l' agroalimentare italiano visto che proprio nei piccoli comuni sotto i 5mila abitanti si concentra il 92% delle produzioni tipiche nazionali secondo lo studio Coldiretti/Symbola con ben 270 dei 293 prodotti a denominazione di origine (Dop/Igp) italiani riconosciuti dall' Unione Europea tra formaggi, oli extravergine di oliva, salumi e prodotti a base di carne, vini, panetteria e pasticceria. Un patrimonio conservato nel tempo dalle 279mila imprese agricole presenti nei piccoli Comuni con un impegno quotidiano per assicurare la salvaguardia delle colture agricole storiche, la tutela del territorio dal **dissesto idrogeologico** e il mantenimento delle tradizioni alimentari. Un tesoro messo a rischio dall' avanzata dei cinghiali che sempre più spesso in queste aree si spingono fin dentro i cortili e sugli usci delle case, scorrazzando per le vie dei paesi o sui campi, nelle stalle e nelle aziende agricole. Da non tralasciare vi è poi la problematica degli incidenti stradali: in Italia ci sono diecimila incidenti stradali all' anno causati da animali selvatici con 13 morti nei primi nove mesi del 2019 contro gli undici registrati in tutto l' anno precedente. Presente oggi a Roma una nutrita delegazione di Coldiretti Piacenza, accompagnata anche da alcuni amministratori locali. Si tratta di: Paolo Mancioppi del comune di Piacenza, Domenico Besagni del comune di Morfasso, Ferdinando Dossena del comune di Piozzano, Thomas Manfredi del comune Alta Valtidone e di Paola Vincini del


La tua casa a Piacenza CERCA

**IL PIACENZA** Economia

**Economia**  
**Coldiretti: cinghiali salgono a 2 milioni, uno ogni cinque abitanti in Appennino**

Più che raddoppiati negli ultimi dieci anni i cinghiali in Italia. E' quanto stima la Coldiretti in occasione del blitz davanti a Montecitorio a Roma di migliaia di agricoltori, allevatori, cittadini, esponenti istituzionali e ambientalisti contro l' invasione dei cinghiali e degli animali selvatici

Redazione 07 NOVEMBRE 2019 14:19 f t



La delegazione piacentina

**P** iù che raddoppiati negli ultimi dieci anni, salgono a 2 milioni i cinghiali in Italia. E' quanto stima la Coldiretti in occasione del blitz davanti a Montecitorio a Roma di migliaia di agricoltori, allevatori, cittadini, esponenti istituzionali e ambientalisti contro l' invasione dei cinghiali e degli animali selvatici. Nella dorsale appenninica le popolazioni di cinghiali guadagnano terreno rispetto alla presenza umana con una concentrazione media di un animale ogni cinque abitanti in una fascia territoriale segnata già dalla tendenza allo spopolamento per l' indebolimento delle attività tradizionali.

L'eccessiva presenza di selvatici rappresenta un rischio - evidenzia la Coldiretti - per l' agroalimentare italiano visto che proprio nei piccoli comuni sotto i 5mila abitanti si concentra il 92% delle produzioni tipiche nazionali secondo lo studio Coldiretti/Symbola con ben 270 dei 293 prodotti a denominazione di origine (Dop/Igp) italiani riconosciuti dall' Unione Europea tra formaggi, oli extravergine di oliva, salumi e prodotti a base di carne, vini, panetteria e

**I più letti di oggi**

- 1 Sos cinghiali, blitz a Montecitorio. -Invadono città e campagne-
- 2 Nascono i Distretti del cibo in Emilia-Romagna per la promozione dei prodotti
- 3 Auto: a Piacenza solo lo 0,80% è elettrico o ibrido
- 4 Coldiretti: cinghiali salgono a 2 milioni, uno ogni cinque abitanti in Appennino

comune di Lugagnano. Gallery.

## Agricoltura, a Piacenza 37 progetti contro il dissesto grazie a 3,8 milioni di euro della Regione

Consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane; lavori di carattere strutturale sul reticolo idrografico minore (fossi, canali e rii); opere di regimazione idraulico-forestale come briglie, traverse, muretti e terrazzamenti; infine, realizzazione di canalizzazioni e pozzetti per il drenaggio delle acque superficiali. La Regione Emilia-Romagna continua ad investire sulla messa in sicurezza del territorio con 173 progetti finanziati con circa 17 milioni di euro. Obiettivo, prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico dovuti a maltempo e avversità climatiche nelle aziende agricole e zootecniche. Un piano di interventi che abbraccia tutto il territorio regionale, dall'Appennino piacentino al riminese, e che vede come protagonisti gli enti pubblici del territorio (129 progetti approvati), le aziende agricole (36) e otto raggruppamenti temporanei di impresa. È l'esito di un bando del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 per la riduzione del rischio di danneggiamento del potenziale produttivo agricolo - stalle, fienili, serre, immobili per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli, magazzini per attrezzi, frutteti, vigneti e uliveti, vivai e terreni seminabili - legato all'intensificarsi dei

fenomeni estremi derivanti dal cambiamento climatico. Dei 173 progetti inseriti nella graduatoria finale del bando e finanziati, 37 riguardano la provincia di Piacenza, per un totale di contributi di oltre 3,8 milioni di euro. "La prevenzione- afferma l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli- è l'asse portante delle politiche regionali per garantire la messa in sicurezza del territorio e, al tempo stesso, la salvaguardia della capacità produttiva delle aziende agricole e zootecniche. Con le risorse messe a disposizione grazie a questo bando, finanziamo progetti finalizzati alla riduzione degli effetti negativi del maltempo, che sempre più frequentemente mette a dura prova la sopravvivenza delle imprese, soprattutto nelle aree di collina e di montagna a rischio di abbandono. Il settore agricolo vive quotidianamente le conseguenze del dissesto idrogeologico e dei cambiamenti climatici ed è da sempre in prima linea per combatterli. Una sfida che si può vincere, a condizione che si affermi un nuovo modello di sviluppo più attento alla gestione delle risorse naturali e alla prevenzione dei rischi". Le caratteristiche dei progetti I singoli progetti possono avere un valore massimo di investimento pari a 150 mila euro, con un contributo regionale che copre fino all'80% della spesa sostenuta dalle singole imprese; percentuale che raggiunge il 100% per interventi realizzati da enti pubblici e raggruppamenti di



The screenshot shows the PiacenzaSera.it website interface. The main article headline is "Agricoltura, a Piacenza 37 progetti contro il dissesto grazie a 3,8 milioni di euro della Regione". The article text is partially visible, starting with "Consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane; lavori di carattere strutturale sul reticolo idrografico minore (fossi, canali e rii); opere di regimazione idraulico-forestale come briglie, traverse, muretti e terrazzamenti; infine, realizzazione di canalizzazioni e pozzetti per il drenaggio delle acque superficiali. La Regione Emilia-Romagna continua ad investire sulla messa in sicurezza del territorio con 173 progetti finanziati con circa 17 milioni di euro. Obiettivo, prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico dovuti a maltempo e avversità climatiche nelle aziende agricole e zootecniche. Un piano di interventi che abbraccia tutto il territorio regionale, dall'Appennino piacentino al riminese, e che vede come protagonisti gli enti pubblici del territorio (129 progetti approvati), le aziende agricole (36) e otto raggruppamenti temporanei di impresa. È l'esito di un bando del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 per la riduzione del rischio di danneggiamento del potenziale produttivo agricolo - stalle, fienili, serre, immobili per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli, magazzini per attrezzi, frutteti, vigneti e uliveti, vivai e terreni seminabili - legato all'intensificarsi dei fenomeni estremi derivanti dal cambiamento climatico. Dei 173 progetti inseriti nella graduatoria finale del bando e finanziati, 37 riguardano la provincia di Piacenza, per un totale di contributi di oltre 3,8 milioni di euro. "La prevenzione- afferma l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli- è l'asse portante delle politiche regionali per garantire la messa in sicurezza del territorio e, al tempo stesso, la salvaguardia della capacità produttiva delle aziende agricole e zootecniche. Con le risorse messe a disposizione grazie a questo bando, finanziamo progetti finalizzati alla riduzione degli effetti negativi del maltempo, che sempre più frequentemente mette a dura prova la sopravvivenza delle imprese, soprattutto nelle aree di collina e di montagna a rischio di abbandono. Il settore agricolo vive quotidianamente le conseguenze del dissesto idrogeologico e dei cambiamenti climatici ed è da sempre in prima linea per combatterli. Una sfida che si può vincere, a condizione che si affermi un nuovo modello di sviluppo più attento alla gestione delle risorse naturali e alla prevenzione dei rischi". Le caratteristiche dei progetti I singoli progetti possono avere un valore massimo di investimento pari a 150 mila euro, con un contributo regionale che copre fino all'80% della spesa sostenuta dalle singole imprese; percentuale che raggiunge il 100% per interventi realizzati da enti pubblici e raggruppamenti di

imprese. Tra le spese finanziabili rientrano anche gli onorari di professionisti e consulenti per studi e indagini geognostiche, nel limite del 10% dell' importo ammissibile. Nella formazione della graduatoria è stata data priorità agli interventi da effettuare in zone soggette ad alto rischio di frane, oppure in aree svantaggiate dell' Appennino **emiliano**, piacentino-parmense e dell' Alta Val Marecchia. Punteggio aggiuntivo anche per le aziende guidate da giovani.

## Temporali e vento a Piacenza, sotto osservazione i fiumi. Weekend nuvoloso previsioni

Una nuova allerta meteo, arancione e gialla, per la Provincia di Piacenza: attesi temporali e vento, sotto osservazione piene e frane. Come riportato nel bollettino della Protezione Civile Emilia Romagna, a partire dalla serata del 7 novembre sono previste precipitazioni che interesseranno i rilievi centro-occidentali e la pianura occidentale per poi estendersi sul resto della regione nel corso della giornata di domani 8 novembre, in attenuazione nella seconda parte della giornata. Le precipitazioni potranno risultare anche a carattere di rovescio temporalesco di tipo organizzato sulle zone di crinale del settore centro-occidentale, assumendo carattere nevoso sulle cime dell' Appennino. Venti da sud-ovest lungo i rilievi, forti lungo il crinale appenninico con venti di ricaduta sulla Romagna (valori compresi tra 62 e 74 Km/h e raffiche localmente superiori). In virtù di questo quadro climatico, queste sono nel dettaglio le allerte emanate dalla Protezione Civile (valide dalle 12 di giovedì 7 alle 24 di venerdì 8 novembre)

- Codice Arancione per rischio **Idrogeologico** sulla zona G (colline fra **Parma** e Piacenza);
- Codice Giallo per rischio idrogeologico sulle zone E, C e A (tutti i crinali e le zone pedecollinari fra **Parma** e la Romagna);
- Codice Giallo per rischio Idraulico sulle zone C, E, G (collina centro-occidentale);
- Codice Giallo per Temporali sulle zone E e G (collina fra Modena e Piacenza);
- Codice Giallo per Vento sulle sottozone A1 e A2, B1, C1, E1 e G1 (l' intero crinale appenninico e la pianura romagnola).

**NUVOLOSO NEL WEEKEND** - Dopo le **piogge** di venerdì, per quanto riguarda sabato 9 novembre, a Piacenza è atteso un leggero miglioramento: la giornata sarà caratterizzata da nubi **basse** e banchi di nebbia in sollevamento diurno, seguite poi da schiarite in serata. Non sono previste **piogge**. La temperatura massima registrata sarà di 12°C, la minima di 7°C, lo zero termico si attesterà a 1850m. Giornata nuvolosa anche domenica 10 novembre, con possibili **piogge** a partire dalla tarda serata. La temperatura massima registrata sarà di 11°C, la minima di 5°C, lo zero termico si attesterà a 1600m.



The screenshot shows the website interface for PiacenzaSera.it. The main headline reads: "Temporali e vento a Piacenza, sotto osservazione i fiumi. Weekend nuvoloso previsioni". Below the headline, there is a sub-headline: "Una nuova allerta meteo, arancione e gialla, per la Provincia di Piacenza: attesi temporali e vento, sotto osservazione piene e frane." The article text is partially visible, mentioning a weather bulletin from the Protezione Civile Emilia Romagna for November 7-8, 2019. It details hydrogeological and wind alerts for various zones in the Piacenza region. The website also features a weather forecast for Piacenza (12°C / 5°C) and a 'Lettere' section with reader comments.

## "Emergenza cinghiali, uno ogni cinque abitanti in appennino" La protesta a Montecitorio

"Più che raddoppiati negli ultimi dieci anni, salgono a 2 milioni i cinghiali in Italia". E' quanto stima la Coldiretti in occasione del blitz davanti a Montecitorio a Roma di migliaia di agricoltori, allevatori, cittadini, esponenti istituzionali e ambientalisti contro l' invasione dei cinghiali e degli animali selvatici. "Nella dorsale appenninica - spiega Coldiretti - le popolazioni di cinghiali guadagnano terreno rispetto alla presenza umana con una concentrazione media di un animale ogni cinque abitanti in una fascia territoriale segnata già dalla tendenza allo spopolamento per l' indebolimento delle attività tradizionali". "L' eccessiva presenza di selvatici rappresenta un rischio per l' agroalimentare italiano - evidenzia l' associazione - visto che proprio nei piccoli comuni sotto i 5mila abitanti si concentra il 92% delle produzioni tipiche nazionali secondo lo studio Coldiretti/Symbola con ben 270 dei 293 prodotti a denominazione di origine (Dop/Igp) italiani riconosciuti dall' Unione Europea tra formaggi, oli extravergine di oliva, salumi e prodotti a base di carne, vini, panetteria e pasticceria. Un patrimonio conservato nel tempo dalle 279mila imprese agricole presenti nei piccoli Comuni con un impegno quotidiano per assicurare la

salvaguardia delle colture agricole storiche, la tutela del territorio dal **dissesto idrogeologico** e il mantenimento delle tradizioni alimentari". Un tesoro - per Coldiretti - "messo a rischio dall' avanzata dei cinghiali che sempre più spesso in queste aree si spingono fin dentro i cortili e sugli usci delle case, scorrazzando per le vie dei paesi o sui campi, nelle stalle e nelle aziende agricole. Da non tralasciare vi è poi la problematica degli incidenti stradali: in Italia ci sono diecimila incidenti stradali all' anno causati da animali selvatici con 13 morti nei primi nove mesi del 2019 contro gli undici registrati in tutto l' anno precedente". Presente oggi a Roma una nutrita delegazione di Coldiretti Piacenza, accompagnata anche da alcuni amministratori locali. Si tratta di: Paolo Mancioffi del comune di Piacenza, Domenico Besagni del comune di Morfasso, Ferdinando Dossena del comune di Piozzano, Thomas Manfredi del comune Alta Valtidone e di Paola Vincini del comune di Lugagnano. Confagricoltura "Non vogliamo rivivere l' incubo della "cimice asiatica" - "Non vogliamo arrivare tardi e rivivere l' incubo della "cimice asiatica" con conseguenze inarrestabili sulla tenuta economica e sociale del territorio. L' emergenza va affrontata: gli ungulati sono il principale vettore di trasmissione della peste suina; diversi quindi gli ambiti da attenzionare per garantire in primis la **sicurezza** e la salute pubblica, a difesa anche della



**"Emergenza cinghiali, uno ogni cinque abitanti in appennino" La protesta a Montecitorio**

di Redazione Piacenza Sera - 07  
Novembre 2019 - 15:45

Commenta | Stampa | Invia notizia  
2 min

Più informazioni su **agricoltori** **cinghiali** **coldiretti**

"Più che raddoppiati negli ultimi dieci anni, salgono a 2 milioni i cinghiali in Italia".

E' quanto stima la Coldiretti in occasione del blitz davanti a Montecitorio a Roma di migliaia di agricoltori, allevatori, cittadini, esponenti istituzionali e ambientalisti contro l' invasione dei cinghiali e degli animali selvatici. "Nella dorsale appenninica - spiega Coldiretti - le popolazioni di cinghiali guadagnano terreno rispetto alla presenza umana con una concentrazione media di un animale ogni cinque abitanti in una fascia territoriale segnata già dalla tendenza allo spopolamento per l' indebolimento delle attività tradizionali".

"L'eccessiva presenza di selvatici rappresenta un rischio per l' agroalimentare italiano - evidenzia l' associazione - visto che proprio nei piccoli comuni sotto i 5mila abitanti si concentra il 92% delle produzioni tipiche nazionali secondo lo studio Coldiretti/Symbola con ben 270 dei 293 prodotti a denominazione di origine (Dop/Igp) italiani riconosciuti dall' Unione Europea tra formaggi, oli extravergine di oliva, salumi e prodotti a base di carne, vini, panetteria e pasticceria. Un patrimonio conservato nel tempo dalle 279mila imprese agricole presenti nei piccoli Comuni con un impegno quotidiano per assicurare la salvaguardia delle colture agricole storiche, la tutela del territorio dal dissesto idrogeologico e il mantenimento delle tradizioni alimentari".

filiera delle carni suine che è strategica per l' Emilia-Romagna". Così la presidente **regionale** di Confagricoltura, Eugenia Bergamaschi, invita ad "aprire gli occhi" e, "senza creare falsi allarmismi sulla proliferazione della peste suina - pur avendo ben presente le situazioni già allarmanti nei paesi asiatici e dell' Europa dell' Est" -, chiede "interventi rapidi e puntuali per il contenimento del numero di capi soprattutto nelle aree più sensibili dove, spesso grazie alla segnalazione degli agricoltori, si sono verificati casi eccezionali di sovrappopolazione e incidenti rischiosi per l' incolumità dei cittadini". Confagricoltura Emilia Romagna rimarca anzitutto "l' urgenza di rivedere il quadro normativo nazionale (legge n. 157/92) e ricorda alle associazioni venatorie il proprio ruolo nell' attuazione dei piani di contenimento, come riportato nel testo del Piano faunistico **regionale**". "Infatti, bisogna riconoscere alla Regione Emilia Romagna - conclude Bergamaschi - l' impegno finora profuso nel governare la materia". L' organizzazione agricola esorta infine a "uscire dalla sterile fase della contrapposizione tra mondo venatorio e mondo ambientalista, acquisendo tutti la consapevolezza che il problema della gestione della fauna selvatica, degli ungulati ma anche dei lupi, va affrontato pure con misure che prevedano il riequilibrio delle presenze faunistiche sul territorio".

# Trasporti Navigare il Po: intesa con Veneto, Piemonte e Lombardia

3Rendere navigabile il Po grazie all' intesa tra quattro regioni e a 600 milioni di fondi europei. E' il senso dell' accordo interregionale tra Emilia Romagna, Lombardia, Veneto e Piemonte licenziato dalla Commissione Ambiente (presieduta da Manuela Rontini) per la navigazione sul fiume Po e Idrovie collegate. L' atto, contenuto all' interno di un progetto di legge della giunta, ha visto i voti favorevoli del Partito democratico e l' astensione di Fratelli d' Italia.

«Siamo veramente contenti - ha commentato la relatrice del provvedimento, Marcella Zappaterra (Pd) - per un' intesa che si aspettava da anni. Speriamo che questo atto rappresenti una svolta politica nella gestione del Po che fino ad oggi è stata frammentata. Siamo anche contenti che la presidenza del comitato sia stata affidata all' assessore Donini, sul quale potremo meglio esercitare la nostra pressione politica», ha chiosato con una battuta la democratica.

Soddisfatto anche lo stesso assessore: «È una svolta dei trasporti attesa da decenni e condivisa da ben quattro regioni: Emilia -Romagna, Lombardia, Veneto e Piemonte. Questo accordo servirà a realizzare gli investimenti infrastrutturali necessari a rendere navigabile il Po per lunghi periodi dell' anno.

La navigabilità è un ulteriore elemento di competitività per il territorio padano sia per quanto riguarda il trasporto merci, oggi residuale, sia per il turismo che già oggi dimostra vitalità. Seicento milioni di euro è il fabbisogno che le Regioni si sono impegnate a finanziare attraverso bandi europei. Motivo d' orgoglio - ha chiuso il titolare dei trasporti in viale Aldo Moro - per me ma soprattutto per la nostra regione è che la presidenza del comitato sia stata affidata all' Emilia -Romagna».

**GAZZETTA DI PARMA** VENERDI 8 NOVEMBRE 2019 **37**

**LETTERE**

**SCRIVERE**

La lettera di giornale viene inviata per posta elettronica all'indirizzo [lettere@gazzettaemiliaromagna.it](mailto:lettere@gazzettaemiliaromagna.it). Per la pubblicazione sul giornale è necessario che siano indicati nome e cognome, indirizzo e numero di telefono. Per dare corso alle lettere scritte, l'editore si riserva il diritto di accorciarle o di non pubblicarle. Per chi non ha una posta elettronica, l'indirizzo è via Marconi 20121 Parma.

**ORGANISMI RELIGIOSI**  
**La storia urbanistica di Parma**

Il signor direttore, il sottoscritto, sono rimasto colpito dalla presentazione del volume «Gli Organismi Religiosi nella trasformazione urbana», fatto in anteprima al nostro convegno Enrico e al magnifico retroscena della nostra Università professori, docenti e studenti della nostra città. Mi sono di molto interessato al suo libro, in particolare alla parte che si riferisce alla storia urbanistica di Parma. Mi sono di molto interessato al suo libro, in particolare alla parte che si riferisce alla storia urbanistica di Parma.

**SANITÀ**  
**Visite di controllo**  
**Quelle attese senza fine**

Il signor direttore, la mia professione medica da oltre 40 anni mi ha insegnato che il medico non è un professionista che si occupa di curare i malati, ma un professionista che si occupa di curare i malati.

**SOCIETÀ**  
**Parrocchie «San Lazzaro abbraccia don Luca e don Pietro che se ne vanno»**

Il sottoscritto, in una attività di assistenza, don Luca e don Pietro, che se ne vanno.

**Trasporti Navigare il Po: intesa con Veneto, Piemonte e Lombardia**

3Rendere navigabile il Po grazie all' intesa tra quattro regioni e a 600 milioni di fondi europei.

## Progetti contro il dissesto: a Parma in arrivo 3,2 milioni di euro

La Regione Emilia-Romagna ha finanziato 173 progetti

Consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane; lavori di carattere strutturale sul reticolo idrografico minore (fossi, canali e rii); opere di regimazione idraulico-forestale come briglie, traverse, muretti e terrazzamenti; infine, realizzazione di canalizzazioni e pozzetti per il drenaggio delle acque superficiali. La Regione Emilia-Romagna continua ad investire sulla messa in sicurezza del territorio con 173 progetti finanziati con circa 17 milioni di euro. A Parma arriveranno 3.2 milioni di euro per 36 progetti. Obiettivo, prevenire fenomeni di dissesto idro-geologico dovuti a maltempo e avversità climatiche nelle aziende agricole e zootecniche. Un piano di interventi che abbraccia tutto il territorio regionale, dall'Appennino piacentino al riminese, e che vede come protagonisti gli enti pubblici del territorio (129 progetti approvati), le aziende agricole (36) e otto raggruppamenti temporanei di impresa. E' l'esito di un bando del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-20 per la riduzione del rischio di danneggiamento del potenziale produttivo agricolo - stalle, fienili, serre, immobili per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli, magazzini per attrezzi, frutteti, vigneti e uliveti, vivai e terreni seminabili - legato all'intensificarsi dei fenomeni estremi derivanti dal cambiamento climatico.

Obiettivo, prevenire fenomeni di dissesto idro-geologico dovuti a maltempo e avversità climatiche nelle aziende agricole e zootecniche. Un piano di interventi che abbraccia tutto il territorio regionale, dall'Appennino piacentino al riminese, e che vede come protagonisti gli enti pubblici del territorio (129 progetti approvati), le aziende agricole (36) e otto raggruppamenti temporanei di impresa. E' l'esito di un bando del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-20 per la riduzione del rischio di danneggiamento del potenziale produttivo agricolo - stalle, fienili, serre, immobili per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli, magazzini per attrezzi, frutteti, vigneti e uliveti, vivai e terreni seminabili - legato all'intensificarsi dei fenomeni estremi derivanti dal cambiamento climatico. Dei 173 progetti inseriti nella graduatoria finale del bando e finanziati, 9 riguardano la provincia di Bologna, per un totale di contributi di circa 640 mila euro. A seguire Forlì-Cesena (28 progetti approvati, circa 3,1 milioni), Modena (28, circa 2,7 milioni), Piacenza (37, oltre 3,8 milioni), Parma (36, oltre 3,2 milioni), Ravenna (6, oltre 450 mila), Reggio Emilia (19, circa 2,3 milioni) e, per finire, Rimini (10 progetti, per un totale di oltre 650 mila euro). "La prevenzione afferma l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli - è l'asse portante delle politiche regionali per garantire la messa in sicurezza del territorio e, al tempo stesso, la salvaguardia della capacità produttiva delle aziende agricole e zootecniche. Con le risorse messe a disposizione grazie a questo bando, finanziamo progetti finalizzati alla riduzione degli effetti negativi del maltempo, che sempre più frequentemente mette a dura prova la sopravvivenza delle imprese, soprattutto nelle aree di collina e di montagna a rischio di abbandono". "Il settore agricolo - conclude - vive quotidianamente le conseguenze del



The screenshot shows the Parma Today website interface. At the top, there's a search bar with the text "La tua casa a Parma" and a "CERCA" button. Below that, the "PARMATODAY" logo and "Attualità" section are visible. The main headline reads "Progetti contro il dissesto: a Parma in arrivo 3,2 milioni di euro". A sub-headline states "La Regione Emilia-Romagna ha finanziato 173 progetti". There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. A large image shows a construction site on a hillside. To the right, there's a "I più letti di oggi" section with a list of articles, including "Guida Michelin: ecco i ristoranti stellati del parmense" and "Vigili del Fuoco morti, fiammaggio del collegio di Parma: 'Ogni volta che usciamo potrebbe essere l'ultima'". At the bottom right, there's a "ContOnline" advertisement for "Quando vuoi, ovunque puoi" with a "PARMA" logo.

**dissesto idrogeologico** e dei cambiamenti climatici ed è da sempre in prima linea per combatterli. Una sfida che si può vincere, a condizione che si affermi un nuovo modello di sviluppo più attento alla gestione delle risorse naturali e alla prevenzione dei rischi". singoli progetti possono avere un valore massimo di investimento pari a 150 mila euro, con un contributo **regionale** che copre fino all' 80% della spesa sostenuta dalle singole imprese; percentuale che raggiunge il 100% per interventi realizzati da enti pubblici e raggruppamenti di imprese. Tra le spese finanziabili, rientrano anche gli onorari di professionisti e consulenti per studi e indagini geognostiche, nel limite del 10% dell' importo ammissibile. Nella formazione della graduatoria è stata data priorità agli interventi da effettuare in zone soggette ad alto rischio di frane, oppure in aree svantaggiate dell' Appennino **emiliano**, piacentino-parmense e dell' Alta Val Marecchia. Punteggio aggiuntivo anche per le aziende guidate da giovani. (Adnkronos)

# Maltempo: nuova allerta arancione in Appennino

Dalle 12 di giovedì 7 novembre fino a mezzanotte di venerdì 8 novembre

La situazione è caratterizzata da condizioni di instabilità, con afflusso di aria più fredda di origine atlantica, e da terreni imbevuti dalle piogge dei giorni scorsi. A partire dalla serata di giovedì 7, è previsto l'arrivo di una perturbazione che provocherà piogge innanzitutto sui rilievi centro-occidentali e la corrispondente pianura, per poi estendersi all'intero territorio regionale nella giornata di venerdì 8 (in attenuazione dalla serata). Le piogge potranno risultare anche a carattere di rovescio temporalesco di tipo organizzato sulle zone di crinale del settore centro-occidentale, assumendo carattere nevoso sulle cime appenniniche (zero termico intorno ai 1600 metri). La ventilazione lungo i rilievi si disporrà da Sud Sud/Ovest, divenendo forte lungo il crinale appenninico, con venti di ricaduta sulla Romagna con valori compresi tra 62 e 74 Km/h, e raffiche localmente superiori. Ognuno di questi fenomeni è previsto in attenuazione nella giornata di sabato. È stata emessa una nuova Allerta - la numero 98/2019 - valida dalle 12.00 di giovedì 7 alle 24.00 di venerdì 8 novembre, così dettagliata: Codice Arancione per rischio Idrogeologico sulla zona G (colline fra Parma e Piacenza); Codice Giallo per rischio idrogeologico sulle zone E, C e A (tutti i crinali e le zone pedecollinari fra Parma e la Romagna); Codice Giallo per rischio Idraulico sulle zone C, E, G (collina centro-occidentale); Codice Giallo per Temporali sulle zone E e G (collina fra Modena e Piacenza); Codice Giallo per Vento sulle sottozone A1 e A2, B1, C1, E1 e G1 (l'intero crinale appenninico e la pianura romagnola).



The screenshot shows the Parma Today website interface. At the top, there is a header with the logo 'Fiamma Scarlatto' and the tagline 'La prima PIZZA BOUTIQUE al mondo'. Below this, the page is titled 'PARMATODAY Attualità'. The main article headline is 'Maltempo: nuova allerta arancione in Appennino', with a sub-headline 'Dalle 12 di giovedì 7 novembre fino a mezzanotte di venerdì 8 novembre'. The article text is partially visible, starting with 'La situazione è caratterizzata da condizioni di instabilità...'. On the right side, there is a section titled 'I più letti oggi' with four items listed, including 'Guida Michelin: ecco i ristoranti stellati del parmense' and 'Vigili del Fuoco morti, fiammista del collegio di Parma: "Ogni volta che usciamo potrebbe essere l'ultima"'. At the bottom of the article, there are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and Email, and a section for 'Argomenti: maltempo'.

## In provincia di Parma contributi per 36 domande contro il dissesto

*Consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane; lavori di carattere strutturale sul reticolo idrografico minore (fossi, canali e rii); opere di regimazione idraulico-forestale come briglie, traverse, muretti e terrazzamenti; infine, realizzazione di canalizzazioni [...]*

Consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane; lavori di carattere strutturale sul reticolo idrografico minore (fossi, canali e rii); opere di regimazione idraulico-forestale come briglie, traverse, muretti e terrazzamenti; infine, realizzazione di canalizzazioni e pozzetti per il drenaggio delle acque superficiali. La Regione Emilia-Romagna continua ad investire sulla messa in sicurezza del territorio con 173 progetti finanziati con circa 17 milioni di euro. Obiettivo, prevenire fenomeni di dissesto idro-geologico dovuti a maltempo e avversità climatiche nelle aziende agricole e zootecniche. Un piano di interventi che abbraccia tutto il territorio regionale, dall' Appennino piacentino al riminese, e che vede come protagonisti gli enti pubblici del territorio (129 progetti approvati), le aziende agricole (36) e otto raggruppamenti temporanei di impresa. È l' esito di un bando del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 per la riduzione del rischio di danneggiamento del potenziale produttivo agricolo - stalle, fienili, serre, immobili per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli, magazzini per attrezzi, frutteti, vigneti e uliveti, vivai e terreni seminabili - legato all' intensificarsi dei

fenomeni estremi derivanti dal cambiamento climatico. Dei 173 progetti inseriti nella graduatoria finale del bando e finanziati, 36 riguardano la provincia di Parma, per un totale di contributi di oltre 3,2 milioni di euro. 'La prevenzione- afferma l' assessore regionale all' Agricoltura, Simona Caselli- è l' asse portante delle politiche regionali per garantire la messa in sicurezza del territorio e, al tempo stesso, la salvaguardia della capacità produttiva delle aziende agricole e zootecniche. Con le risorse messe a disposizione grazie a questo bando, finanziamo progetti finalizzati alla riduzione degli effetti negativi del maltempo, che sempre più frequentemente mette a dura prova la sopravvivenza delle imprese, soprattutto nelle aree di collina e di montagna a rischio di abbandono. Il settore agricolo vive quotidianamente le conseguenze del dissesto idrogeologico e dei cambiamenti climatici ed è da



The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there are social media links for Facebook and Twitter, and a login prompt. The main navigation bar includes categories like HOME, SOCIETÀ, COSTUME, SPETTACOLI, SPORT, ALICENONIOSA, SERVIZI UTILI, CONTATTI, and NEWSLETTER. The article headline reads: "In provincia di Parma contributi per 36 domande contro il dissesto". Below the headline is a date "7 Novembre 2019" and a small image of a landslide site. The article text is partially visible, matching the text in the main document. To the right of the article, there are two promotional banners for "CAMST LA RISTORAZIONE ITALIANA" with the slogan "OGNI GIORNO A UN PASTO DA TE." and a photo of a chef.

sempre in prima linea per combatterli. Una sfida che si può vincere, a condizione che si affermi un nuovo modello di sviluppo più attento alla gestione delle risorse naturali e alla prevenzione dei rischi'. Le caratteristiche dei progetti I singoli progetti possono avere un valore massimo di investimento pari a 150 mila euro, con un contributo **regionale** che copre fino all' 80% della spesa sostenuta dalle singole imprese; percentuale che raggiunge il 100% per interventi realizzati da enti pubblici e raggruppamenti di imprese. Tra le spese finanziabili rientrano anche gli onorari di professionisti e consulenti per studi e indagini geognostiche, nel limite del 10% dell' importo ammissibile. Nella formazione della graduatoria è stata data priorità agli interventi da effettuare in zone soggette ad alto rischio di frane, oppure in aree svantaggiate dell' Appennino **emiliano**, piacentino-parmense e dell' Alta Val Marecchia. Punteggio aggiuntivo anche per le aziende guidate da giovani.

## Agricoltura. Nel parmense 3,2 milioni contro il dissesto

La Regione investe 17 milioni di euro per la **sicurezza** di stalle, fienili, serre, magazzini e terreni agricoli. In provincia di Parma accolte 36 domande

Consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane ; lavori di carattere strutturale sul reticolo idrografico minore (fossi, canali e rii); opere di regimazione idraulico-forestale come briglie, traverse, muretti e terrazzamenti; infine, realizzazione di canalizzazioni e pozzetti per il drenaggio delle **acque** superficiali . La Regione Emilia-Romagna continua ad investire sulla messa in **sicurezza** del territorio con 173 progetti finanziati con circa 17 milioni di euro. Obiettivo, prevenire fenomeni di **dissesto** idrogeologico dovuti a maltempo e avversità climatiche nelle aziende agricole e zootecniche. Un piano di interventi che abbraccia tutto il territorio **regionale**, dall' Appennino piacentino al riminese, e che vede come protagonisti gli enti pubblici del territorio ( 129 progetti approvati), le aziende agricole ( 36 ) e otto raggruppamenti temporanei di impresa. È l' esito di un bando del Programma **regionale** di sviluppo rurale 2014-2020 per la riduzione del rischio di danneggiamento del potenziale produttivo agricolo - stalle, fienili, serre, immobili per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli, magazzini per attrezzi, frutteti, vigneti e uliveti, vivai e terreni seminabili - legato all' intensificarsi dei

fenomeni estremi derivanti dal cambiamento climatico . Dei 173 progetti inseriti nella graduatoria finale del bando e finanziati, 36 riguardano la provincia di Parma , per un totale di contributi di oltre 3,2 milioni di euro . "La prevenzione- afferma l' assessore **regionale** all' Agricoltura, Simona Caselli - è l' asse portante delle politiche regionali per garantire la messa in **sicurezza** del territorio e, al tempo stesso, la salvaguardia della capacità produttiva delle aziende agricole e zootecniche. Con le risorse messe a disposizione grazie a questo bando, finanziamo progetti finalizzati alla riduzione degli effetti negativi del maltempo, che sempre più frequentemente mette a dura prova la sopravvivenza delle imprese, soprattutto nelle aree di collina e di montagna a rischio di abbandono. Il settore agricolo vive quotidianamente le conseguenze del **dissesto idrogeologico** e dei cambiamenti climatici ed è da sempre in prima linea per combatterli. Una sfida che si può vincere, a condizione che si affermi un nuovo modello di sviluppo più attento alla gestione delle risorse naturali e alla prevenzione dei rischi".



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice. [OK](#) [Loggi di più](#)

Salute e Benessere

Contatti MI piace 11.602 [a](#) [f](#) [v](#) [Q](#)

**PARMAREPORT**  
new / inchieste / eventi  
GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE

HOME | INCHIESTE | CITTA' | ECONOMIA | SPORT | EVENTI | BIMBI PARMA | MOTORI | SALUTE |

MEDIAGALLERY

IL FATTO / 7 Novembre 2019 TAG CLOUD

**Agricoltura. Nel parmense 3,2 milioni contro il dissesto**

Da Mattia Bottazzi / 7 minuti fa / Nessun commento



La Regione investe 17 milioni di euro per la sicurezza di stalle, fienili, serre, magazzini e terreni agricoli. In provincia di Parma accolte 36 domande

Consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane; lavori di carattere strutturale sul reticolo idrografico minore (fossi, canali e rii); opere di regimazione idraulico-forestale come briglie, traverse, muretti e terrazzamenti; infine, realizzazione di canalizzazioni e pozzetti per il drenaggio delle acque superficiali.

La Regione Emilia-Romagna continua ad investire sulla messa in sicurezza del territorio con 173 progetti finanziati con circa 17 milioni di euro. Obiettivo, prevenire fenomeni di dissesto idro-geologico dovuti a maltempo e avversità climatiche nelle aziende agricole e zootecniche.

Un piano di interventi che abbraccia tutto il territorio regionale, dall'Appennino piacentino al riminese, e che vede come protagonisti gli enti pubblici del territorio (129 progetti approvati), le aziende agricole (36) e otto raggruppamenti temporanei di impresa.

È l'esito di un bando del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 per la riduzione

Tag Cloud: [Biccomi](#) [Calcio](#) [Carabinieri](#) [COMUNE](#) [Comune di Parma](#) [droga](#) [emilia romagna](#) [Federico Pizzaretti](#) [fidanza](#) [focus-on](#) [Parlo](#) [incidente](#) [PARMA](#) [PARMA CALCIO 1913](#) [parma salute](#) [pizzaretti](#) [report provincia](#) [vivi](#) [salute-di](#) [salute-news](#)

Le caratteristiche dei progetti I singoli progetti possono avere un valore massimo di investimento pari a 150 mila euro , con un contributo **regionale** che copre fino all' 80% della spesa sostenuta dalle singole imprese; percentuale che raggiunge il 100% per interventi realizzati da enti pubblici e raggruppamenti di imprese. Tra le spese finanziabili rientrano anche gli onorari di professionisti e consulenti per studi e indagini geognostiche, nel limite del 10% dell' importo ammissibile. Nella formazione della graduatoria è stata data priorità agli interventi da effettuare in zone soggette ad alto rischio di frane, oppure in aree svantaggiate dell' Appennino emiliano , piacentino-parmense e dell' Alta Val Marecchia . Punteggio aggiuntivo anche per le aziende guidate da giovani .

*MATTIA BOTTAZZI*

## Allerta arancione per i fiumi in Emilia occidentale

Nuova perturbazione di origine atlantica in arrivo dalla serata anche sull' Emilia-Romagna, con precipitazioni previste soprattutto sui rilievi centro-occidentali e la pianura occidentale per poi estendersi all' intero territorio regionale domani, venerdì 8 novembre, in attenuazione nella seconda parte della giornata. Arpa e Protezione civile hanno attivato l' allerta arancione per criticità idrogeologica per i bacini emiliani occidentali, gialla per altre zone della regione. C' è la possibilità di rovesci temporaleschi sulle zone di crinale del settore centro-occidentale, con nevicate sulle cime appenniniche. © RIPRODUZIONE RISERVATA maltempo.



NECROLOGI RICEVI LE NEWS ABBONATI 13 Login

**GAZZETTA DI PARMA** dal 1735

PARMA CITTÀ FIDENZA SALSO IL MIO COMUNE COSA FARE IL PARMA

SPORT ITALIA/MONDO

Sei in **PROVINCIA**

■ MALTEMPO

### Allerta arancione per i fiumi in Emilia occidentale

07 novembre 2019, 13:03



■ ITALIAMONDO  
Siria, ritrovato bambino portato da madre foreign fighter

**WIFI GRATIS IN UN SOLO CLICK**

Regione Emilia-Romagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ecologia e ambiente

# Svolta verde alle Acque Chiare A dimora 1.065 nuove piante

*Domenica 17 si svolgerà nel parco a sud della città la "Giornata dell' albero" Saranno piantate tutte specie autoctone, dai tigli ai frassini fino alle querce*

REGGIO EMILIA. La domenica del 17 novembre sarà probabilmente ricordata come la "Giornata dell' albero", anteprema delle 22 domeniche ecologiche che sino a marzo 2020 renderanno sensibilmente più verde tutto il territorio reggiano. Nel parco delle **Acque chiare** (70mila metri quadrati a sud del centro storico, al confine con Villaggio stranieri, Bazzarola e San Maurizio) saranno infatti piantati 1.065 nuovi arbusti di varie specie autoctone.

Si tratta di alberi di tiglio, frassino orniello e ossifillo, querce, acero campestre, carpino, prnus avium (ciliegio selvatico), malus silvestris (melo selvatico) oltre a siepi di corilus avellana (nocciolo), ligustro, cornus sanguinea (sanguinella), sambucus nigra (sambuco nero). Alberature che fanno parte della fornitura annuale che la Regione concede ai Comuni nell' ambito della legge nazionale "Un albero per ogni nato". Il Comune di Reggio vi investe sei mila euro. L' evento si annuncia come una giornata di festa per la città, che compie un altro passo avanti nel proposito di mitigare l' eccesso di Co2 e delle isole di calore accrescendo le zone d' ombra e la fruibilità dei parchi. In caso di pioggia tutto sarà rinviato al 1° dicembre.

L' iniziativa è stata presentata ieri mattina in municipio dal sindaco Luca Vecchi affiancato dall' assessore all' Ambiente Carlotta Bonvicini e da esponenti di associazioni che hanno pienamente aderito al progetto: Simone Stoppazzani per Legambiente, Laura Pedroni per Re Mida, e Marco Benelli per il Wwf.

«Il nostro è un programma quinquennale - ha esordito Vecchi - per rendere questa città sempre più "green" dotandola di piste ciclabili, recuperando gli scarti, riducendo la dispersione idrica. Reggio Emilia è già fra le prime 12 della graduatoria nazionale per i parametri di vivibilità e il piano di riforestazione urbana ha già avuto tanti sostegni» A tal proposito Vecchi ha poi ricordato l' analoga operazione condotta pochi giorni fa dalla Kohler e che troverà presto altri esempi.

Il Comune, ha completato la Bonvicini, «si è assunto l' onere della posa di altre migliaia di piante e della

**SVOLTA VERDE ALLE ACQUE CHIARE A DIMORA 1.065 NUOVE PIANTE**  
Domenica 17 si svolgerà nel parco a sud della città la "Giornata dell' albero" Saranno piantate tutte specie autoctone, dai tigli ai frassini fino alle querce

**LA GRANDE CENA DI BOOREA CELEBRA 20 ANNI DI SOLIDARIETA'**  
Roberto Fontani

**SCONTI SU TUTTA LA MERCE**  
Via L. Fornaciari 5/B Reggio Emilia  
L'oreficiero OIER CORCHI ringraziano l'attenzione clientela inizia dal 1° ottobre la vendita di liquidazione

**AGSZ**  
Studio di Avanzati  
Associati: Stefano Angione - Rita Dall'asta - Marina Ruggieri - Loris Zuccheretti  
Difensori: Aps, Alfredo Basso  
Via F. D'Adda 12 - 42124, Reggio Emilia  
T. 0522 272404 - agsz@agszstudio.it - www.agszstudio.it

loro irrigazione. E ha invitato le famiglie reggiane a partecipare alla festa accanto ai numerosi volontari che si preoccupano abitualmente della cura e della protezione dell' ambiente».

Piena adesione all' iniziativa e alla festa è venuta a più voci dagli esponenti degli enti citati ai quali si sono uniti Tuttinbici, Uisp, Lilt, Un punto macrobiotico, I Medici per l' ambiente e diversi istituti scolastici. La zona interessata dalle piantumazioni dispone di elementi di arredo urbano e attrezzature formate da un' area giochi, panchine, spazio di sgambamento per i cani e percorsi ciclopedonali illuminati. Scarse sino a ora le alberature, che per la maggior parte sono in corrispondenza della pista ciclabile ma non mancano spazi verdi aperti e incolti privi di zone d' ombra.

All' ultimo momento si è unita all' incontro anche una giovane, Claudia Neri, che ha rivendicato ai 5Stelle l' idea della posa di alberi in tutta la Provincia. Oltre 1.200 quelli messi a dimora fra Reggio, Scandiano, Cavriago e Rubiera - si legge in una nota del Movimento - con il capoluogo che fa la parte del leone con il nuovo progetto Acque Chiare.

All' edizione 2019 hanno già aderito volontari di oltre 95 Comuni fra i quali Reggio (1.065 alberi), Cavriago (60), Scandiano (47), Rubiera (30). Oltre 16.000 quelli che saranno messi a dimora domenica in tutta Italia.

--L. V.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

ventasso

# Appennino, dopo la neve ora arriva l' allerta meteo

Ventasso. La bella giornata di ieri ha permesso di vedere chiaramente i risultati delle nevicate, ancora comunque leggere, dei giorni scorsi: fin dall' alba è stato possibile ammirare le cime coperte di bianco, in particolare il Cusna, che ha regalato un paesaggio scenografico. Una visuale che risponde anche al nome antico e fiabesco della montagna "l' uomo morto", perché sembra una figura umana coricata, ora ammantata di un candido lenzuolo.

La prima neve dell' inverno caduta mercoledì scorso si era fatta vedere anche a quote più basse, come a Cerreto Laghi, dove ha lambito l' area di arrivo delle piste e il Passo Pradarena, imbiancando pure la strada provinciale senza causare problemi alla viabilità.

Panorami veramente belli quelli di ieri, ma attenzione perché per le prossime ore il meteo preannuncia la possibilità di nuove forti precipitazioni: più che neve, piogge intense sempre a rischio smottamenti.

La Protezione civile dell' Emilia Romagna, infatti, ha diramato un' allerta caratterizzata da diversi livelli di gravità fino alla mezzanotte di domani, sabato 9 novembre. Sta arrivando una perturbazione di origine atlantica che potrà generare precipitazioni sui rilievi centro-occidentali e sulla pianura occidentale, per poi estendersi domani all' intero territorio regionale. La pioggia potrebbe assumere i caratteri di rovescio temporalesco sulle zone del crinale e diventare neve sulle cime dell' Appennino.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

### Ricerche con il metal detector per risalire allo sparatore

Sopraluogo dei carabinieri in centro a Felina alla ricerca di altri proiettili. Convocate in caserma e ascoltate le persone residenti nell'area degli spari

**Felina, tracce di cariche che sono state espulsi lungo il crinale**

### Castelnuovo Monti. Ricerche con il metal detector per risalire allo sparatore

Sopraluogo dei carabinieri in centro a Felina alla ricerca di altri proiettili. Convocate in caserma e ascoltate le persone residenti nell'area degli spari

**Le ricerche dei carabinieri con il metal detector ieri a Felina**

### Ventasso. Appennino, dopo la neve ora arriva l'allerta meteo

La bella giornata di ieri ha permesso di vedere chiaramente i risultati delle nevicate, ancora comunque leggere, dei giorni scorsi: fin dall' alba è stato possibile ammirare le cime coperte di bianco, in particolare il Cusna, che ha regalato un paesaggio scenografico. Una visuale che risponde anche al nome antico e fiabesco della montagna "l' uomo morto", perché sembra una figura umana coricata, ora ammantata di un candido lenzuolo.

### Castelnuovo Monti - Montagna 37

### Altro liquame sversato nel torrente Spirola. Segnalazione ad Arpa

**L'acqua torbida e schiumosa nel torrente Spirola**

### Castelnuovo Monti

### Due giornate dedicate ai giochi di società

**Gli eventi a Castelnuovo sono stati dedicati alla società**

**Sul crinale dell'Appennino regna l'inverno dalla prima neve della stagione**

## Altro liquame sversato nel torrente Spirola Segnalazione ad Arpae

CASTELNOVO MONTI. Nuovo episodio di inquinamento ambientale nel torrente Spirola, il corso d'acqua che attraversa il borgo di Gatta. Nel pomeriggio di ieri alcuni abitanti hanno notato schiume e acque torbide nello Spirola e hanno dato l'allarme, segnalando il problema all'Arpae. Il liquame, oltre a inquinare le acque nel punto in cui viene scaricato, intacca anche le falde provocando danni all'intero ecosistema. Ancora oggi, però, gli sversamenti notturni di liquame prodotto negli allevamenti sono parecchi, per evitare i costi dello smaltimento regolare. A segnalare il problema è la cantante e docente Mara Redeghieri, residente a Gatta. «L'acqua è marrone e piena di schiuma maleodorante. Sono diversi anni che assistiamo inermi a questo atto di pura delinquenza ecologica, passibile di gravi multe - racconta sconsolata -. Il liquame viene rilasciato di notte e quando la mattina ce lo troviamo a valle è già troppo tardi».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

**Ricerche con il metal detector per risalire allo sparatore**  
Sopralluogo dei carabinieri in centro a Felina alla ricerca di altri proiettili. Convocate in caserma e ascoltate le persone residenti nell'area degli spari

**Altro liquame sversato nel torrente Spirola Segnalazione ad Arpae**

**Due giornate dedicate ai giochi di società**

**Appennino, dopo la neve ora arriva l'alerta meteo**

## Meteo, maltempo di nuovo in arrivo: emessa l'allerta per piene dei fiumi

*A partire dalla serata di oggi sono previste precipitazioni che interesseranno i rilievi centro-occidentali e la pianura occidentale per poi estendersi sul resto della regione nel corso della giornata di domani*

BOLOGNA - Nuova perturbazione in arrivo dalla serata di oggi su tutta la Regione Emilia-Romagna, con precipitazioni previste soprattutto sui rilievi centro-occidentali e la pianura occidentale per poi estendersi all'intero territorio domani. Emessa un'allerta meteo di colore arancione per frane e piene dei corsi minori per le sole province di **Parma** e Piacenza, mentre un'allerta gialla è stata diramata per piene dei **fiumi** e dei corsi minori per le altre zone della Regione, comprese le province di Reggio, Modena e Bologna, dove saranno possibili anche, localmente, forti raffiche di vento. A partire dalla serata di oggi sono previste precipitazioni che si attenueranno solo nella seconda parte della giornata di domani. Le precipitazioni potranno risultare anche a carattere di rovescio temporalesco di tipo organizzato sulle zone di crinale del settore centro-occidentale, assumendo carattere nevoso sulle cime dell'Appennino.



CHI SIAMO | REDAZIONE | CONTATTI | GERENZA | PUBBLICITÀ | MODENAANDIRETTA | BOLOGNAANDIRETTA | PARMAONLINE

Kaiti expansion marketing & comunicazione La tua pubblicità su Facebook

Reggionline teleReggio Kaiti expansion marketing & comunicazione La tua pubblicità su Facebook

CRONACA | SPORT | EVENTI | RUBRICHE | TELEREGGIO | GUIDA TV

Home » Cronaca » Provincia » Meteo, maltempo di nuovo in arrivo: emessa l'allerta per piene dei fiumi

### Meteo, maltempo di nuovo in arrivo: emessa l'allerta per piene dei fiumi

7 novembre 2019 | Elena Benassi

**ALLERTA**  
METEO-IDROGEOLOGICA-IDRAULICA

DOCUMENTO N.	DATA EMISSIONE	INDICE VALIDITÀ	FINE VALIDITÀ
098/2019	07/11/2019 11:38	07/11/2019 12:00	09/11/2019 00:00

Criticità idraulica, idrogeologica, temporali

Criticità meteo e marino-costiera

A partire dalla serata di oggi sono previste precipitazioni che interesseranno i rilievi centro-occidentali e la pianura occidentale per poi estendersi sul resto della regione nel corso della giornata di domani

**BOLOGNA** - Nuova perturbazione in arrivo dalla serata di oggi su tutta la Regione Emilia-Romagna, con precipitazioni previste soprattutto sui rilievi centro-occidentali e la pianura occidentale per poi estendersi all'intero territorio domani. Emessa un'allerta meteo di colore arancione per frane e piene dei corsi minori per le sole province di Parma e Piacenza, mentre un'allerta gialla è stata diramata per piene dei fiumi e dei corsi minori per le altre zone della Regione, comprese le province di Reggio, Modena e Bologna, dove saranno possibili anche, localmente, forti raffiche di vento. A partire dalla serata di oggi sono previste precipitazioni che si attenueranno solo nella seconda parte della giornata di domani. Le precipitazioni potranno risultare anche a carattere di rovescio temporalesco di tipo organizzato sulle zone di crinale del settore centro-occidentale, assumendo carattere nevoso sulle cime dell'Appennino.

meteo | allerta | maltempo | allerta meteo

Facebook | Twitter | Google+ | LinkedIn | Pinterest

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

A TUA SPESA ONLINE, TORREGGIA È GRATUITA!

Nubi sparse  
Temperatura: 12°C  
Umidità: 90%  
Vento: debole - E 5 km/h  
Situazione alle ore 13:00

**ULTIME NEWS**

- 13:20 Meteo, maltempo di nuovo in arrivo:...
- 12:53 Sport e vita, a Sant'Illario l'esempl...
- 12:41 Spari ai motociclisti a Felina, la tecnologia in...
- 12:30 L'accoglienza migranti resta precaria a...
- 12:24 Ok dalla Regione per il bilancio preventivo: ...
- 12:09 Reggio Emilia: all'asilo Chorea c'è "l'armadi...

> Tutte le ultime news

**ON-DEMAND**

VIDEO FOTO TG

- Sport e vita, a Sant'Illario l'esempl...
- Spari ai motociclisti a Felina, la...
- L'accoglienza migranti resta...

+VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND

## Agricoltura: in Emilia-Romagna via a 173 progetti contro il dissesto. La Regione investe 17 milioni di euro

Consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane; lavori di carattere strutturale sul reticolo idrografico minore (fossi, canali e rii); opere di regimazione idraulico-forestale come briglie, traverse, muretti e terrazzamenti; infine, realizzazione di canalizzazioni e pozzetti per il drenaggio delle acque superficiali. La Regione Emilia-Romagna continua ad investire sulla messa in sicurezza del territorio con 173 progetti finanziati con circa 17 milioni di euro. Obiettivo, prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico dovuti a maltempo e avversità climatiche nelle aziende agricole e zootecniche. Un piano di interventi che abbraccia tutto il territorio regionale, dall'Appennino piacentino al riminese, e che vede come protagonisti gli enti pubblici del territorio (129 progetti approvati), le aziende agricole (36) e otto raggruppamenti temporanei di impresa. È l'esito di un bando del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 per la riduzione del rischio di danneggiamento del potenziale produttivo agricolo - stalle, fienili, serre, immobili per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli, magazzini per attrezzi, frutteti, vigneti e uliveti, vivai e terreni seminabili - legato all'intensificarsi dei

fenomeni estremi derivanti dal cambiamento climatico. Dei 173 progetti inseriti nella graduatoria finale del bando e finanziati, 28 riguardano la provincia di Modena, per un totale di contributi di circa 2,7 milioni di euro. 'La prevenzione- afferma l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli- è l'asse portante delle politiche regionali per garantire la messa in sicurezza del territorio e, al tempo stesso, la salvaguardia della capacità produttiva delle aziende agricole e zootecniche. Con le risorse messe a disposizione grazie a questo bando, finanziamo progetti finalizzati alla riduzione degli effetti negativi del maltempo, che sempre più frequentemente mette a dura prova la sopravvivenza delle imprese, soprattutto nelle aree di collina e di montagna a rischio di abbandono. Il settore agricolo vive quotidianamente le conseguenze del dissesto idrogeologico e dei cambiamenti climatici ed è da sempre in prima linea per combatterli. Una sfida che si può vincere, a condizione che si affermi un nuovo modello di sviluppo più attento alla gestione delle risorse naturali e alla prevenzione dei rischi'. Le caratteristiche dei progetti I singoli progetti possono avere un valore massimo di investimento pari a



11.3 °C REGGIO NELLE EMILIA GIOVEDÌ, 7 NOVEMBRE 2019 COMUNICAZIONE CON NOI INFORMATIVA COOKIES PRIVACY POLICY

REGGIO2000

PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA CASALGRANDE SCANDIANO RUBIERA CASTELLARANO BASSA APPENNINO

AGENZIA DI COMUNICAZIONE PUBBLICITÀ GIBELLINI GIUSEPPE Call. 335 8095324 giuseppe.gibellini@alice.it

BIGLIETTI & PULLMAN PER CONCERTI E SPETTACOLI Info e prenotazioni: 335 5720160 - 0536 076450 info@bombeo.it www.bombeo.it

TORRICELLI BOTTI botti per aceto balsamico ed enologia

Quattro Venti

CISA CENTRO CHIAVI WWW.FERRAMENTAVANDELLA

Home » Agricoltura » Agricoltura in Emilia-Romagna via a 173 progetti contro il dissesto. La Regione...

Agricoltura: in Emilia-Romagna via a 173 progetti contro il dissesto. La Regione investe 17 milioni di euro

07 Novembre 2019

Like 0

Consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane; lavori di carattere strutturale sul reticolo idrografico minore (fossi, canali e rii); opere di regimazione idraulico-forestale come briglie, traverse, muretti e terrazzamenti; infine, realizzazione di canalizzazioni e pozzetti per il drenaggio delle acque superficiali.

sapor OSARE

FRANCO CALUZZI via Rometta, 35 - Sassuolo tel. 0536 881290 - info@francocaluzzi.com

SOCORSO STRADALE 345.7933037 SAN CRISTOFORO autocarrozeria

AUTO SOSTITUTIVE GESTIONE PRATICHE ASSICURATIVE

150 mila euro, con un contributo **regionale** che copre fino all' 80% della spesa sostenuta dalle singole imprese; percentuale che raggiunge il 100% per interventi realizzati da enti pubblici e raggruppamenti di imprese. Tra le spese finanziabili rientrano anche gli onorari di professionisti e consulenti per studi e indagini geognostiche, nel limite del 10% dell' importo ammissibile. Nella formazione della graduatoria è stata data priorità agli interventi da effettuare in zone soggette ad alto rischio di frane, oppure in aree svantaggiate dell' Appennino **emiliano**, piacentino-parmense e dell' Alta Val Marecchia. Punteggio aggiuntivo anche per le aziende guidate da giovani.

## Agricoltura: in Emilia-Romagna via a 173 progetti contro il dissesto. La Regione investe 17 milioni di euro

Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram Consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e **frane**; lavori di carattere strutturale sul reticolo idrografico minore (fossi, canali e rii); opere di regimazione idraulico-forestale come briglie, traverse, muretti e terrazzamenti; infine, realizzazione di canalizzazioni e pozzetti per il drenaggio delle **acque** superficiali. La Regione Emilia-Romagna continua ad investire sulla messa in sicurezza del territorio con 173 progetti finanziati con circa 17 milioni di euro. Obiettivo, prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico dovuti a maltempo e avversità climatiche nelle aziende agricole e zootecniche. Un piano di interventi che abbraccia tutto il territorio regionale, dall' Appennino piacentino al riminese, e che vede come protagonisti gli enti pubblici del territorio (129 progetti approvati), le aziende agricole (36) e otto raggruppamenti temporanei di impresa. È l' esito di un bando del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 per la riduzione del rischio di danneggiamento del potenziale produttivo agricolo - stalle, fienili, serre, immobili per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli, magazzini per attrezzi, frutteti, vigneti e uliveti, vivai e terreni seminabili - legato all' intensificarsi dei fenomeni estremi derivanti dal cambiamento climatico. Dei 173 progetti inseriti nella graduatoria finale del bando e finanziati, 28 riguardano la provincia di Modena, per un totale di contributi di circa 2,7 milioni di euro. "La prevenzione- afferma l' assessore regionale all' Agricoltura, Simona Caselli- è l' asse portante delle politiche regionali per garantire la messa in sicurezza del territorio e, al tempo stesso, la salvaguardia della capacità produttiva delle aziende agricole e zootecniche. Con le risorse messe a disposizione grazie a questo bando, finanziamo progetti finalizzati alla riduzione degli effetti negativi del maltempo, che sempre più frequentemente mette a dura prova la sopravvivenza delle imprese, soprattutto nelle aree di collina e di montagna a rischio di abbandono. Il settore agricolo vive quotidianamente le conseguenze del dissesto idrogeologico e dei cambiamenti climatici ed è da sempre in prima linea per combatterli. Una sfida che si può vincere, a condizione che si affermi un nuovo modello di sviluppo più attento alla gestione delle risorse naturali e alla prevenzione dei rischi". Le caratteristiche dei progetti I singoli progetti possono



Home - Ambiente - Agricoltura in Emilia-Romagna via a 173 progetti contro il dissesto. La Regione...

Agricoltura: in Emilia-Romagna via a 173 progetti contro il dissesto. La Regione investe 17 milioni di euro

07 Novembre 2019

Like 0

Facebook Twitter LinkedIn Email Print

Accorriamo le distanze per farti spedire ovunque. MBE Spedizioni Internazionali. CONTATTATI

FRANCO CALUZZI  
via Rometta, 35 - Sassuolo  
tel. 0536 881290 - info@francocaluzzi.com

Christian De Casti  
"gioco per gioco con rispetto e serietà"

WWW.FERRAMENTA.VANDELLI.IT



avere un **valore** massimo di investimento pari a 150 mila euro, con un contributo regionale che copre fino all' 80% della spesa sostenuta dalle singole imprese; percentuale che raggiunge il 100% per interventi realizzati da enti pubblici e raggruppamenti di imprese. Tra le spese finanziabili rientrano anche gli onorari di professionisti e consulenti per studi e indagini geognostiche, nel limite del 10% dell' importo ammissibile. Nella formazione della graduatoria è stata data priorità agli interventi da effettuare in zone soggette ad alto rischio di **frane**, oppure in aree svantaggiate dell' Appennino **emiliano**, piacentino-parmense e dell' Alta **Val** Marecchia. Punteggio aggiuntivo anche per le aziende guidate da giovani.

# In arrivo neve e temporali Allerta fiumi

Nuova perturbazione di origine atlantica in arrivo dalla serata anche sull' Emilia-Romagna, con precipitazioni previste soprattutto sui rilievi centro-occidentali e la pianura occidentale per poi estendersi all' intero territorio regionale oggi, in attenuazione nella seconda parte della giornata. Arpa e Protezione civile hanno attivato l' allerta arancione per criticità idrogeologica per i bacini emiliani occidentali, gialla per altre zone della regione. C' è la possibilità di rovesci temporaleschi sulle zone di crinale del settore centro-occidentale, con nevicate sulle cime appenniniche. Oltre ai temporali in arrivo è attesa anche la neve in Appennino, sull' Emilia-Romagna. La Protezione civile ha emesso una nuova allerta maltempo, di colore giallo. L' allerta e' invece di colore arancione nelle zone montane delle province di Parma e Piacenza, per rischio dissesto idrogeologico. La perturbazione «porterà precipitazioni che interesseranno i rilievi centro-occidentali e la pianura occidentale, per poi estendersi all' intero territorio regionale». Le precipitazioni, spiega ancora la Protezione civile, «potranno risultare anche a carattere di rovescio temporalesco sulle zone di crinale del settore centro-occidentale, assumendo carattere nevoso sulle cime appenniniche». Il vento nelle zone di montagna soffierà da sud-ovest, «divenendo forte sul crinale appenninico, con venti di ricaduta sulla Romagna», con intensità tra 60 e 70 chilometri all' ora e «raffiche localmente superiori».



# Allerta meteo in Appennino per pioggia, frane e vento

Possibili piene dei **fiumi** così come per gli smottamenti. Previsto anche vento a raffiche

Allerta meteo in Appennino. La Protezione civile informa che a partire dalla serata di giovedì 7 novembre l'arrivo di una perturbazione di origine atlantica apporterà precipitazioni che interesseranno i rilievi centro-occidentali e la pianura occidentale per poi estendersi all'intero territorio regionale nella giornata di venerdì 8 novembre in attenuazione nella seconda parte della giornata. Le precipitazioni potranno risultare anche a carattere di rovescio temporalesco di tipo organizzato sulle zone di crinale del settore centro-occidentale, assumendo carattere nevoso sulle cime appenniniche. La ventilazione lungo i rilievi si disporrà da sud-ovest divenendo forte lungo il crinale appenninico con venti di ricaduta sulla Romagna con **valori** compresi tra 62 e 74 Km/h e raffiche localmente superiori.

**BOLOGNATODAY**
Cronaca

---

**Cronaca**
**Allerta meteo in Appennino per pioggia, frane e vento**

Possibili piene dei fiumi così come per gli smottamenti. Previsto anche vento a raffiche

**B** Redazione  
07 NOVEMBRE 2019 15:31





**A**llerta meteo in Appennino. La **Protezione civile** informa che a partire dalla serata di giovedì 7 novembre l'arrivo di una perturbazione di origine atlantica apporterà precipitazioni che interesseranno i rilievi centro-occidentali e la pianura occidentale per poi estendersi all'intero territorio regionale nella giornata di venerdì 8 novembre in attenuazione nella seconda parte della giornata.

Le precipitazioni potranno risultare anche a carattere di **rovescio temporalesco** di tipo organizzato sulle zone di crinale del settore centro-occidentale, assumendo carattere nevoso sulle cime appenniniche. La ventilazione lungo i rilievi si disporrà da sud-ovest divenendo forte lungo il crinale appenninico con venti di ricaduta sulla Romagna con valori compresi tra 62 e 74 Km/h e raffiche localmente superiori.

Argomenti: [allerte meteo](#) [fiumi](#) [frane](#) [pioggia](#)

vento

[f](#) Condividi [T](#)weet [M](#)ail

In Evidenza

**I più letti di oggi**

-  1 Accogliamento sul treno: due feriti, treni in ritardo
-  2 Luminarie via D'Azeglio, dopo Lucio Dalla omaggio a Cesare Cremonesi
-  3 Furto in casa a Bentivoglio: "I ladri si sono portati via anche la gatta"
-  4 Cadono calcinacci dal palazzo: chiusa Strada Maggiore

**APPROFONDIMENTI**



Meteo, allerta gialla per temporali domenica 22 settembre

21 settembre 2019



Meteo, tre giorni di allerta gialla: venti forti e temporali in arrivo

4 novembre 2019

**ProntoPro**

Il portale dei Professionisti N°1 in Italia.



**Sei un Eletttricista?**

Trova nuovi clienti vicino a te!

[Iscriviti gratis](#)

## Agricoltura: in Emilia-Romagna via a 173 progetti contro il dissesto. La Regione investe 17 milioni di euro

Consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane; lavori di carattere strutturale sul reticolo idrografico minore (fossi, canali e rii); opere di regimazione idraulico-forestale come briglie, traverse, muretti e terrazzamenti; infine, realizzazione di canalizzazioni e pozzetti per il drenaggio delle acque superficiali. La Regione Emilia-Romagna continua ad investire sulla messa in sicurezza del territorio con 173 progetti finanziati con circa 17 milioni di euro. Obiettivo, prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico dovuti a maltempo e avversità climatiche nelle aziende agricole e zootecniche. Un piano di interventi che abbraccia tutto il territorio regionale, dall'Appennino piacentino al riminese, e che vede come protagonisti gli enti pubblici del territorio (129 progetti approvati), le aziende agricole (36) e otto raggruppamenti temporanei di impresa. È l'esito di un bando del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 per la riduzione del rischio di danneggiamento del potenziale produttivo agricolo - stalle, fienili, serre, immobili per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli, magazzini per attrezzi, frutteti, vigneti e uliveti, vivai e terreni seminabili - legato all'intensificarsi dei

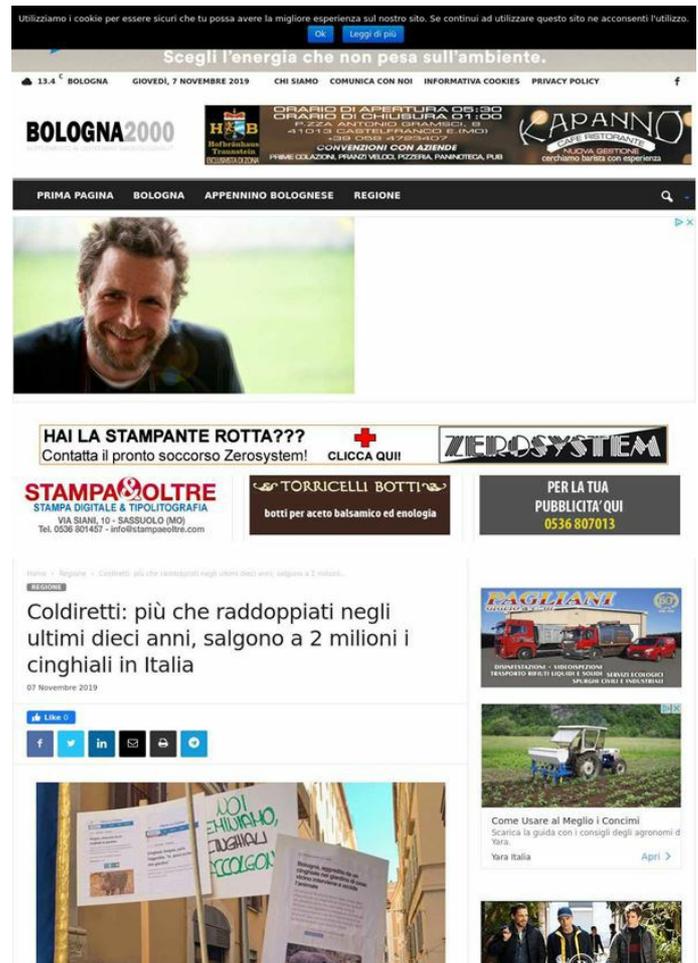
fenomeni estremi derivanti dal cambiamento climatico. Dei 173 progetti inseriti nella graduatoria finale del bando e finanziati, 28 riguardano la provincia di Modena, per un totale di contributi di circa 2,7 milioni di euro. 'La prevenzione- afferma l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli- è l'asse portante delle politiche regionali per garantire la messa in sicurezza del territorio e, al tempo stesso, la salvaguardia della capacità produttiva delle aziende agricole e zootecniche. Con le risorse messe a disposizione grazie a questo bando, finanziamo progetti finalizzati alla riduzione degli effetti negativi del maltempo, che sempre più frequentemente mette a dura prova la sopravvivenza delle imprese, soprattutto nelle aree di collina e di montagna a rischio di abbandono. Il settore agricolo vive quotidianamente le conseguenze del dissesto idrogeologico e dei cambiamenti climatici ed è da sempre in prima linea per combatterli. Una sfida che si può vincere, a condizione che si affermi un nuovo modello di sviluppo più attento alla gestione delle risorse naturali e alla prevenzione dei rischi'. Le caratteristiche dei progetti singoli possono avere un valore massimo di investimento pari a 150



mila euro, con un contributo **regionale** che copre fino all' 80% della spesa sostenuta dalle singole imprese; percentuale che raggiunge il 100% per interventi realizzati da enti pubblici e raggruppamenti di imprese. Tra le spese finanziabili rientrano anche gli onorari di professionisti e consulenti per studi e indagini geognostiche, nel limite del 10% dell' importo ammissibile. Nella formazione della graduatoria è stata data priorità agli interventi da effettuare in zone soggette ad alto rischio di frane, oppure in aree svantaggiate dell' Appennino **emiliano**, piacentino-parmense e dell' Alta Val Marecchia. Punteggio aggiuntivo anche per le aziende guidate da giovani.

## Coldiretti: più che raddoppiati negli ultimi dieci anni, salgono a 2 milioni i cinghiali in Italia

E' quanto stima la Coldiretti in occasione del blitz davanti a Montecitorio a Roma di migliaia di agricoltori, allevatori, cittadini, esponenti istituzionali e ambientalisti contro l' invasione dei cinghiali e degli animali selvatici. Nella dorsale appenninica le popolazioni di cinghiali guadagnano terreno rispetto alla presenza umana con una concentrazione media di un animale ogni cinque abitanti in una fascia territoriale segnata già dalla tendenza allo spopolamento per l' indebolimento delle attività tradizionali. Proprio per sensibilizzare l' opinione pubblica sulla gravità del problema gli agricoltori della Coldiretti hanno provocatoriamente portato in piazza Montecitorio un pentolone gigante di polenta e di spezzatino di cinghiale, oltre a cartelli con le foto degli incidenti provocati sulle strade e dei danni nelle campagne. L' eccessiva presenza di selvatici rappresenta un rischio - evidenzia la Coldiretti - per l' agroalimentare italiano visto che proprio nei piccoli comuni sotto i 5mila abitanti si concentra il 92% delle produzioni tipiche nazionali secondo lo studio Coldiretti/Symbola con ben 270 dei 293 prodotti a denominazione di origine (Dop/Igp) italiani riconosciuti dall' Unione Europea tra formaggi, oli extravergine di oliva, salumi e prodotti a base di carne, vini, panetteria e pasticceria. Un patrimonio conservato nel tempo dalle 279mila imprese agricole presenti nei piccoli Comuni con un impegno quotidiano per assicurare la salvaguardia delle colture agricole storiche, la tutela del territorio dal **dissesto idrogeologico** e il mantenimento delle tradizioni alimentari. Un tesoro messo a rischio dall' avanzata dei cinghiali che sempre più spesso in queste aree si spingono fin dentro i cortili e sugli usci delle case, scorrazzando per le vie dei paesi o sui campi, nelle stalle e nelle aziende agricole. C' è chi si è trovato un centinaio di cinghiali a pochi **metri** dalla porta di casa; c' è chi raccoglieva il mais di sera col trattore seguito passo passo dal branco che mangiava le pannocchie rimaste, senza essere neppure disturbato dal rumore; c' è chi ha visto i cinghiali arrampicarsi sulle vigne per mangiare l' uva. Una situazione che costringe ormai le aziende a lasciare i terreni incolti, stravolgendo l' assetto produttivo delle zone. Chi si è visto distruggere più volte il campo di mais o di girasoli sceglie alla fine di non seminare più. Il rischio è che venga meno la presenza degli agricoltori, soprattutto nelle zone interne, e con essa quella costante opera di manutenzione che garantisce la tutela dal **dissesto idrogeologico**. Serve responsabilità nella difesa degli allevamenti, dei pastori e allevatori che - sottolinea Coldiretti - con coraggio continuano a



The screenshot shows the Bologna2000 website interface. At the top, there is a navigation bar with the site name and date. Below it, a main banner features a photo of a smiling man. The article headline reads: "Coldiretti: più che raddoppiati negli ultimi dieci anni, salgono a 2 milioni i cinghiali in Italia". The article is dated 07 November 2019. To the right of the article, there are several advertisements, including one for Zerosystem printers and another for agricultural machinery. The bottom of the page shows social media sharing options and a list of related articles.

presidiare anche i territori più isolati e a garantire la bellezza del paesaggio e il futuro del Made in Italy agroalimentare. Quella degli animali selvatici è infatti una minaccia diretta alla **sicurezza** delle persone - evidenzia Coldiretti - con morti e feriti causati da attacchi di branchi di cinghiali scoperti mentre devastano campi e coltivazioni o entrano nelle aie delle case dove spesso a farne le spese sono anche cani pastore e da compagnia. La proliferazione senza freni dei cinghiali - continua la Coldiretti - sta mettendo anche a rischio l'equilibrio ambientale di vasti ecosistemi territoriali. Studi ed esperienze relative all'elevata densità dei cinghiali in aree di elevato pregio naturalistico hanno mostrato notevoli criticità in particolare per quanto riguarda il rapporto tra crescita della popolazione dei selvatici e vegetazione forestale. Proprio le modalità di ricerca di cibo attraverso una cospicua attività di scavo ben visibile sui campi coltivati provoca, infatti, anche su superfici naturali - spiega la Coldiretti - notevoli danni alla biodiversità. Si possono considerare le conseguenze negative sulla nidificazione degli uccelli che depositano le uova sul suolo o l'impatto sui piccoli mammiferi, come ad esempio i ghiri, che creano le loro tane nell'immediata superficie soprattutto contigua all'apparato radicale di piante. Sempre nelle aree boschive - conclude la Coldiretti - sono poi ben conosciuti i danni provocati dagli spostamenti di questa specie golosa di frutti spontanei come i tartufi che rappresentano, per molti territori una vera ricchezza non solo biologica quanto economica costituendo una fonte integrativa di reddito per molti residenti.

## Meteo, domani allerta in Emilia Romagna. Previsioni, temporali e neve

Bologna, 7 novembre 2019 - Temporali, neve, vento: il piatto servito dalle previsioni meteo è ricco e niente affatto confortante. Siamo a novembre, certo, ma il maltempo in arrivo in Emilia Romagna va oltre la stretta normalità del periodo. Non a caso la Protezione Civile ha diramato un' **allerta** caratterizzata da diversi livelli di gravità valida dalle 12 di oggi alla mezzanotte di sabato 9 novembre. Dalla serata di oggi l' arrivo di una perturbazione di origine atlantica genererà precipitazioni sui rilievi centro-occidentali e sulla pianura occidentale, per poi estendersi domani all' intero territorio regionale. La pioggia potrebbe assumere i caratteri di rovescio temporalesco sulle zone del crinale e diventare neve sulle cime dell' Appennino. L' **allerta** è arancione (media entità) nelle province di Piacenza e Parma per **frane** e piene dei corsi d' acqua minori; gialla (lieve entità), sempre per criticità idrogeologica, tra Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Poi ci sono il vento, cui è dedicata un' **allerta** gialla nella stessa area, e i temporali: stato di attenzione tra Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Modena. Soffieranno venti da sud-ovest lungo i rilievi, forti lungo il crinale appenninico con ricaduta sulla Romagna (valori compresi tra 62 e 74 chilometri orari e raffiche localmente superiori). Il maltempo è dato in attenuazione nella seconda parte della giornata di domani. Sabato 8 novembre il sole tornerà a fare capolino tra le nuvole, sebbene le temperature dovrebbero scendere, soprattutto le minime. Meteo Emilia Romagna, le previsioni meteo, le previsioni della settimana: video.



The screenshot shows the article page on the website 'il Resto del Carlino'. The main headline is 'Meteo, domani allerta in Emilia Romagna. Previsioni, temporali e neve'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Stato di attenzione per le piene dei fiumi e le frane: ecco le zone interessate'. The article is dated '7 novembre 2019' and has 3 votes. There are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and email. A large image shows a person holding a colorful umbrella in the rain. To the right, there are related article suggestions: 'POTREBBE INTERESSARTI ANCHE' with a link to 'Previsioni meteo, maltempo per altri 10 giorni. Attenzione a venerdì. Ecco la neve: foto' and another link to 'Maltempo, frane e allagamenti tra'.

IL RESTO DEL CARLINO

zappaterra (pd)

# Intesa tra Regioni per il Po navigabile «Un' attesa di anni»

Rendere navigabile il Po grazie all' intesa tra quattro regioni e a 600 milioni di fondi europei. L' accordo è stato raggiunto tra Emilia Romagna, Veneto, Piemonte e Lombardia: ed è per questo che gli enti si attiveranno per avere dalla Ue i finanziamenti: «Lo aspettavamo da anni» commentato Marcella Zappaterra (Pd), relatrice di maggioranza, in commissione territoriale in regione mentre l' assessore Donini coordinerà il tavolo interregionale sulla navigazione sul fiume Po e Idrovie collegate.

16 CRONACA

### La Ferrara-Codigoro sarà elettrificata I fondi dalla Regione

L'intervento riguarda anche il metro per l'ospedale di Dona Calvano (Pd): «Un salto di qualità per i trasporti ferraresi»

**ADDO ALBERTI (M5S)**  
Non più motori diesel nella linea Ferrara-Codigoro, ma treni elettrici. L'idea è stata presentata dal presidente della Regione Emilia Romagna per il triennio 2020-2022. Sarà una svolta epocale, dal punto di vista del servizio ambientale, che garantisce il minor consumo di energia per il treno, che passerà proprio in quella tratta.

**CONFEDERAZIONE**  
Nel bilancio presentato nei giorni scorsi dal presidente Bonaccini, arriva la conferma del finanziamento. Il Po-Cadone, complice proprio il Pd, da tempo si spingeva a rendere più efficienti gli spostamenti nel territorio ferrarese con particolare attenzione alle periferie, non solo le linee autostradali, come

**ADDO ALBERTI (M5S)**  
L'idea è stata presentata dal presidente della Regione Emilia Romagna per il triennio 2020-2022. Sarà una svolta epocale, dal punto di vista del servizio ambientale, che garantisce il minor consumo di energia per il treno, che passerà proprio in quella tratta.

**CONFEDERAZIONE**  
Nel bilancio presentato nei giorni scorsi dal presidente Bonaccini, arriva la conferma del finanziamento. Il Po-Cadone, complice proprio il Pd, da tempo si spingeva a rendere più efficienti gli spostamenti nel territorio ferrarese con particolare attenzione alle periferie, non solo le linee autostradali, come

**GIOVANE GAMBINO**  
**Gay e studente Unife Niente asilo in Italia**

Avva chiesto la protezione internazionale per precettati di minacce sessuali, gli chiedono prova imminente del suo paese natale, il Ghana. Per cercare di convincere i giudici aveva anche presentato una relazione psicologica del presidente dell'Anigay, sottolineando che nell'ordinamento giuridico del Ghana l'omosessualità costituisce reato. La Corte di cassazione, però, ha rigettato le sue richieste. Per il giovane gambiano che frequenta l'università di Ferrara con una

**IN BREVE**  
**Arrestato dai carabinieri Torna in carcere dopo messa in prova**

I carabinieri della stazione di Villanova di Senio hanno arrestato A.C. palermitano di 29 anni disoccupato a Ferrara, la sezione di un Ordine di concessione emanato il 6 ottobre scorso dal Tribunale di Sorveglianza di Bologna. Il provvedimento è così esecutivo perché l'uomo, pregiudicato per vari reati di tipo mafioso, non ha rispettato la misura dell'affidamento in prova con cui, dal gennaio 2017, ha violato le prescrizioni, ed è tornato in carcere.

**NOVI CRISTO**  
**Sporello Anagrafe chiuso il sabato**

Lo Sporzello centrale di Anagrafe del Comune di Ferrara sarà chiuso l'8 novembre, fino al 4 gennaio 2020: una decisione dell'amministrazione comunale di Ferrara per lo Sporzello di via Rovato. Per tutto il periodo di apertura al pubblico dell'ufficio, fino a quella data, sarà il seguente orario: 8.30-12.30, martedì; 8.30-12.30, mercoledì; 8.30-12.30, giovedì; 8.30-12.30, venerdì; 8.30-12.30, sabato chiuso.

**NON SOLO STUDENTI**  
Ma non solo studenti. Con la trasformazione della linea ferroviaria, il miglioramento del servizio, si apriranno nuove opportunità. Anche per il turismo spiega Calvano: «È uno maggiore sviluppo, rendendo più moderna e funzionale la via che collega il Delta ferrarese a Ferrara e quindi ai principali collegamenti».

**IN FINE**, la sostenibilità sul versante ambientale, che è il tema principale, obiettivo del consigliere Pd come la Regione Emilia Romagna (Pd), relatore di maggioranza, in commissione territoriale in regione mentre l'assessore Donini coordinerà il tavolo interregionale sulla navigazione sul fiume Po e Idrovie collegate.

ROBERTO ALEOTTI "BOMBOLONE" 81 anni

**NEI MOMENTI DIFFICILI rivolgiti sicuro a**

**INFORMAZIONE**

**PER LE PRATICHE DI SUCCESSIONE**

Numero unico per Ferrara e Provincia  
**0532.783123**

TONINO LAMBERTINI 81 anni

**Trasporti in Italia e per l'estero**

**Pazzi**

CONCAZZO FINEBRI 401181

Trasporti in Italia e per l'estero

24 ore su 24  
0532 206 209  
infopazzi@libero.it

**ONORANZE FUNEBRI**

**Vendemmia**

**Il rispetto del momento**

T. 3391848065  
T. 3474401164

Piazza Maggiore 1952  
Santo Maria Maddalena - Ferrara  
www.onoranzezuffoli.com

**ONORANZE FUNEBRI Zuffoli**

FERRARA  
Via Bologna, 16/17B

Poggio Roncato (FE)  
Via Dell'Antiquario, 2

Bardolino in Bagno (FE)  
Via Riva, 112

San Tomaso (FE)  
Via S. Andrea, 50/B

**0532 825422**  
tel. 339 59 52 851  
e-mail: zuffoli@zuffoli.it

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

62

**emergenza** piene

# Previste vasche di laminazione e argini rinforzati

Per evitare l' **emergenza** piena del **fiume Reno**, la Regione realizza interventi di pulizia dell' alveo, di messa in sicurezza degli **argini** e vasche di laminazione a monte della città. Tra i temi affrontati durante il question time, anche la necessità di manutenzione degli **argini** e del corso del **fiume Reno**, in modo da scongiurare i rischi di allagamenti dovuti a precipitazioni brevi ma intense. La progettazione riguarda la realizzazione di vasche di laminazione per contenere le **acque** in caso di piena, e la pulizia e manutenzione della gola del **fiume**. È in corso l' attività di pulizia da **San Giovanni** a Cento, fino a 2km dopo Ponte Vecchio. Un intervento con fondi regionali pari a 180mila euro a cui si aggiungerà secondo intervento per 300mila euro, già appaltato la scorsa settimana e prevede un' opera straordinaria di pulizia da Cento verso Argenta che si svolgerà nel corso del 2020.

### CENTO

## Renazzo, giro di vite sulla nuova scuola Progetto entro l'anno

Al vaglio la realizzazione di dossi per limitare la velocità Cispadana, si alla bretella all'altezza di Buonacompria

**QUESTION TIME A CENTO**

**EMERGENZA PIENA**  
Previste vasche di laminazione e argini rinforzati

Per evitare l'emergenza piena del fiume Reno, la Regione realizza interventi di pulizia dell'alveo, di messa in sicurezza degli argini e vasche di laminazione a monte della città. Tra i temi affrontati durante il question time, anche la necessità di manutenzione degli argini e del corso del fiume Reno, in modo da scongiurare i rischi di allagamenti dovuti a precipitazioni brevi ma intense. La progettazione riguarda la realizzazione di vasche di laminazione per contenere le acque in caso di piena, e la pulizia e manutenzione della gola del fiume. È in corso l'attività di pulizia da San Giovanni a Cento, fino a 2km dopo Ponte Vecchio. Un intervento con fondi regionali pari a 180mila euro a cui si aggiungerà secondo intervento per 300mila euro, già appaltato la scorsa settimana e prevede un'opera straordinaria di pulizia da Cento verso Argenta che si svolgerà nel corso del 2020.

### IN BREVE

**Cento**  
Dama farnesca a fuoco in via Jolanda

**Plasenzolo**  
Autocarro sbanda e finisce in un partito

**CENTO**  
Nonna Maria e le ricette per trovare marito

Vieni a scoprire tutti i prodotti scontati

**SEXY SHOP BOUTIQUE I TRASGRESSIVI!**

**BLACK FRIDAY**  
LIMITED TIME OFFER

dal 30% in su

Shop online a **Sexy Community**  
[www.itrasgressivi.it](http://www.itrasgressivi.it)

Cento (FE) - Via Alcide De Gasperi n°20 (dietro parco Pandurero)  
Tel. 051.6830083 - 366 1192141 - Lunedì - Sabato: Orario continuato 9.00 / 19.30 - Domenica: Chiuso

## A Roma per denunciare l' emergenza cinghiali

RAVENNA Più che raddoppiati negli ultimi dieci anni, sono ormai 2 milioni i cinghiali presenti in Appennino, configurando un pericolo concreto per la tenuta economica e idrogeologica del territorio. A denunciarlo, durante il blitz di ieri mattina davanti a Montecitorio a Roma, migliaia di agricoltori, allevatori ed esponenti istituzionali, molti dei quali giunti proprio dalla collina ravennate con cartelli che recitavano "Il cinghiale campa, il campo crepa", "Invasi dai cinghiali, ma noi non molliamo", "Difendiamo il nostro territorio". Nella dorsale appenninica le popolazioni di cinghiali guadagnano terreno rispetto alla presenza umana con una concentrazione media di un animale ogni cinque abitanti in una fascia territoriale segnata già dalla tendenza allo spopolamento per l' indebolimento delle attività tradizionali.

Proprio per sensibilizzare l' opinione pubblica sulla gravità del problema - l' eccessiva presenza di selvatici rappresenta infatti un rischio per il nostro agroalimentare visto che proprio nei piccoli comuni sotto i 5mila abitanti si concentra il 92% delle produzioni tipiche nazionali - gli agricoltori della Coldiretti, affiancati anche dai rappresentanti dei sindacati Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil, dell' ambientalismo e delle associazioni dei consumatori, hanno mostrato le foto degli incidenti provocati sulle strade dai cinghiali oltre, ovviamente, a quelle dei danni nelle campagne.

«Chi si è visto distruggere più volte il campo di mais, il castagneto oil vigneto dai cinghiali - ha affermato Nicola Gremontieri, responsabile Coldiretti per l' alta collina faentina - sceglie alla fine di non seminare più, si arrende e abbandona il territorio».

«Serve responsabilità nella difesa degli allevamenti e del lavoro dei nostri allevatori - ha aggiunto il direttore di Coldiretti Ravenna Assuero Zampini -, dei tanti imprenditori agricoli che con coraggio continuano a presidiare anche i territori più isolati e a garantire la bellezza del paesaggio e il futuro del nostro patrimonio, del nostro Made in Italy agroalimentare».

**LA SPERANZA DOPO IL CRACK**  
**Dodici offerte per il Mercatone Uno**  
**Ma resta l'incognita su Russi**

**A Roma per denunciare l'emergenza cinghiali**

Molti gli agricoltori e allevatori da Ravenna: «Sono 1 ogni 5 abitanti sul nostro Appennino»

**RAVENNA**  
Più che raddoppiati negli ultimi dieci anni, sono ormai 2 milioni i cinghiali presenti in Appennino, configurando un pericolo concreto per la tenuta economica e idrogeologica del territorio. A denunciarlo, durante il blitz di ieri mattina davanti a Montecitorio a Roma, migliaia di agricoltori, allevatori ed esponenti istituzionali, molti dei quali giunti proprio dalla collina ravennate con cartelli che recitavano "Il cinghiale campa, il campo crepa", "Invasi dai cinghiali, ma noi non molliamo", "Difendiamo il nostro territorio". Nella dorsale appenninica le popolazioni di cinghiali guadagnano terreno rispetto alla presenza umana con una concentrazione media di un animale ogni cinque abitanti in una fascia territoriale segnata già dalla tendenza allo spopolamento per l' indebolimento delle attività tradizionali.

Proprio per sensibilizzare l' opinione pubblica sulla gravità del problema - l' eccessiva presenza di selvatici rappresenta infatti un rischio per il nostro agroalimentare visto che proprio nei piccoli comuni sotto i 5mila abitanti si concentra il 92% delle produzioni tipiche nazionali - gli agricoltori della Coldiretti, affiancati anche dai rappresentanti dei sindacati Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil, dell' ambientalismo e delle associazioni dei consumatori, hanno mostrato le foto degli incidenti provocati sulle strade dai cinghiali oltre, ovviamente, a quelle dei danni nelle campagne.

«Chi si è visto distruggere più volte il campo di mais, il castagneto oil vigneto dai cinghiali - ha affermato Nicola Gremontieri, responsabile Coldiretti per l' alta collina faentina - sceglie alla fine di non seminare più, si arrende e abbandona il territorio».

«Serve responsabilità nella difesa degli allevamenti e del lavoro dei nostri allevatori - ha aggiunto il direttore di Coldiretti Ravenna Assuero Zampini -, dei tanti imprenditori agricoli che con coraggio continuano a presidiare anche i territori più isolati e a garantire la bellezza del paesaggio e il futuro del nostro patrimonio, del nostro Made in Italy agroalimentare».

### AMBIENTE

# Sicurezza idraulica, Bassa Romagna ancora ferma al palo

Yuri Rambelli\* Signor direttore, lo scorso marzo la Regione Emilia-Romagna aveva annunciato che erano pronti a partire oltre 700 cantieri per la **sicurezza** del territorio: 44 nella provincia di Ravenna, per 18 milioni e 700 mila euro, tra cui la realizzazione delle Cassa di **espansione** del Senio per 8,5 milioni.

Da allora sono passati più di sei mesi, ma non abbiamo più visto alcuna notizia in merito abbiamo quindi deciso di scrivere alla Regione Emilia-Romagna per chiedere lo stato dell' arte di quest' opera fondamentale per la **sicurezza idraulica** dei centri abitati della «Bassa Romagna» che sorgono lungo il sul corso.

A ricordare il pericolo rappresentato dal **fiume** per i centri abitati che sorgono lungo il suo corso, proprio quest' anno ricorre il 70° anniversario dell' alluvione di Fusignano, un evento drammatico per la cittadina romagnola che dovrebbe spingere tutti i soggetti interessati a mettere in campo in tempi rapidi le azioni necessarie a prevenire il rischio idraulico.

Le **casse** di **espansione** dovrebbero servire a mettere in sostanziale **sicurezza** l' intera asta **fluviale** del Senio a valle della via Emilia, ma il progetto si trascina da oltre 25 anni e il suo completamento risulta sempre più urgente anche alla luce dei cambiamenti climatici in corso, come dimostrano i recenti eventi alluvionali in varie parti d' Italia. Più volte negli ultimi anni il

completamento di quest' opera è stato annunciato come imminente: già nell' agosto dello scorso anno giunse la notizia che erano stati finalmente sbloccati i fondi previsti dal protocollo di intesa siglato a dicembre 2017 dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e dall' allora ministro dell' Ambiente, Gianluca Galletti e che quindi si poteva finalmente ultimare la progettazione e avviare i cantieri. Nel dicembre 2017, durante l' incontro organizzato a Rossetta dall' associazione Amici del Fiume Senio sulla **sicurezza idraulica**, Claudio Miccoli, dirigente della Regione Emilia-Romagna, riferì che a breve si sarebbe partiti con la gara di appalto per arrivare al completamento dell' opera in 18-24 mesi. Andando ancora più indietro nel tempo, nell' autunno 2014 quando Legambiente e l' associazione Amici del Fiume Senio realizzarono un flash mob con badili e carriola alla mano per chiedere il completamento

**14 Lettere e commenti**

per ulteriori approfondimenti visita sul web [www.settesere.it](http://www.settesere.it)

---

**RONCALCEI**  
Un defibrillatore grazie all'associazione «Cuore e Territorio»

Gentile direttore, Roncalcei avrà il suo defibrillatore grazie all'associazione «Cuore e Territorio». Si tratta di un Dae, dispositivo di primo soccorso, in grado di salvare la vita in caso di improvviso arresto cardiaco. Lo strumento salvatista sarà a disposizione 24 ore su 24, contenuto in una teca, permanentemente sorvegliato e sempre accessibile.

Sarà installato entro la fine dell'anno nel Cimitero San Biagio, luogo di incontro e socializzazione non frequentato, facilmente raggiungibile e soprattutto situato nei pressi della Farmacia delle Erbe. La scelta della collocazione del defibrillatore non è stata casuale, poiché la normativa regionale indica le fermate tra i luoghi strategici per la popolazione, in particolare quelle marcate prossimamente ai centri di soccorso. Nell'area di Ravenna in media ogni due giorni una persona necessita dall'intervento di rianimazione cardiopolmonare del «118 Romagnolo», per un totale di 150-200 interventi in un anno. L'evento cardico è causa di morte improvvisa in circa 500 casi all'anno in Italia e in un incidente di 50-60 mila persone all'anno. Fondamentale, nell'area del personale sanitario, è praticare le prime manovre di rianimazione e l'utilizzo del defibrillatore. Il tempo per ogni caso è di pochi minuti prima che si instauri un danno al cervello per mancanza di ossigeno, e dopo 10 minuti, in assenza di manovre di rianimazione, i danni sono irreversibili. Contribuendo alla consegna ed installazione del dispositivo Dae si terrà un semplice ma fondamentale corso per formare persone che non vogliono profitti economici ma vogliono i cosiddetti soccorsi rapidi, alla rianimazione cardiopolmonare e all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico. Due che con il loro semplice gesto potrebbero salvare una vita.

La volontà dell'attuale Comitato cittadino di coinvolgere l'associazione «Cuore e Territorio», il presidente Giovanni Morgese ed il vice Carlo Senaldi, da sempre impegnati nella sensibilizzazione e prevenzione di malattie cardiovascolari, va nella direzione di perseguire una collaborazione istantanea da tempo e di restituire alla popolazione il massimo e più veloce pronto soccorso. Questo iniziativa vuole essere, da parte del Comitato Cittadino di Roncalcei, un ulteriore segnale di attenzione ai cittadini e alla tutela del loro benessere, alla salvaguardia della loro salute fino al salvataggio di una vita, iniziativa volta a rendere più coesa e migliorare la vita della collettività.

\*Comitato cittadino Roncalcei

---

**RAVENNA**  
Transizione energetica necessaria anche per il nostro Oil&Gas

Cassiano Ricci\*

Gentile direttore, le dichiarazioni del premier Giuseppe Conte, rilasciate nel corso dell'evento alla base operativa di Eni Uprimate a Marina di Ravenna, hanno generato delusione e rammarico negli operatori del comparto, nelle amministrazioni locali e nei lavoratori. Dopo mesi e mesi di continui solleciti e richieste di incontro al Mir da parte di tutte le istituzioni e associazioni coinvolte, dopo due manifestazioni nazionali (Ottima 9 febbraio e Ravenna 10 marzo) dalla partecipazione straordinaria di lavoratori e addetti del settore come mai avvenuta nella storia dell'Alitalia in Italia, le aspettative erano molte e le voci si susseguivano sul tavolo e come il premier lo esercita, se consideriamo la deficitaria situazione politica del Paese, non poteva certo essere questa la sede per ottenere delle risposte. Le risposte dovranno e potranno pervenire unicamente dal Mir, da lui responsabile di gestire e garantire la sicurezza delle attività. Verso il Mir si dovrà indirizzare con determinazione l'azione e il cantiere, che si suggerisce avvenga quanto prima, con i sindacati di settore. In merito all'incidente che si è tenuto a Marina di Ravenna va sottolineata e valorizzata la valenza storica dell'accordo di partnership sottoscritto dagli amministratori delegati di Eni, Enel, Finmeccanica e Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione e lo sviluppo di scala industriale del progetto pilota Iowea (Inertial Sea Wave Energy Converter) l'innovativo sistema di produzione di energia dal moto ondoso realizzato e testato da Eni nell'off-shore nordestino in collaborazione con il Politecnico di Torino. Questo è un chiaro indicatore di politiche orientate verso le energie rinnovabili e la transizione energetica. È importante perché delinea un percorso di azioni concrete e mette in correlazione e sinergia le diverse attività nella difficile fase di transizione energetica. Il sostanzioso di questi investimenti purtroppo, ancora oggi, in Italia rimane in capo alle imprese, quando nei Paesi più lungimiranti e pragmatici (vedi la Norvegia) sono i governi a destinare i proventi derivanti dall'estrazione di gas/natural gas a progetti e azioni concrete di decarbonizzazione. Questo è uno dei tanti paesi che dovrà fare il Paese. In questi giorni si dovrebbero incontrare i tecnici dei ministeri interessati alla delimitazione del Piano per la transizione energetica sottoscritte dalle «work-shops (Piano)». Aspettiamo che in questi incontri vengano assunte decisioni importanti anche per la realtà ravennate.

\*Segretario Cgil Ravenna

---

**AMBIENTE**  
Sicurezza idraulica, Bassa Romagna ancora ferma al palo

Yuri Rambelli\*

Signor direttore, lo scorso marzo la Regione Emilia-Romagna aveva annunciato che erano pronti a partire oltre 700 cantieri per la sicurezza del territorio: 44 nella provincia di Ravenna, per 18 milioni e 700 mila euro, tra cui la realizzazione delle Cassa di espansione del Senio per 8,5 milioni.

Da allora sono passati più di sei mesi, ma non abbiamo più visto alcuna notizia in merito abbiamo quindi deciso di scrivere alla Regione Emilia-Romagna per chiedere lo stato dell' arte di quest' opera fondamentale per la **sicurezza idraulica** dei centri abitati della «Bassa Romagna» che sorgono lungo il suo corso.

A ricordare il pericolo rappresentato dal **fiume** per i centri abitati che sorgono lungo il suo corso, proprio quest' anno ricorre il 70° anniversario dell' alluvione di Fusignano, un evento drammatico per la cittadina romagnola che dovrebbe spingere tutti i soggetti interessati a mettere in campo in tempi rapidi le azioni necessarie a prevenire il rischio idraulico.

Le **casse** di **espansione** dovrebbero servire a mettere in sostanziale **sicurezza** l' intera asta **fluviale** del Senio a valle della via Emilia, ma il progetto si trascina da oltre 25 anni e il suo completamento risulta sempre più urgente anche alla luce dei cambiamenti climatici in corso, come dimostrano i recenti eventi alluvionali in varie parti d' Italia. Più volte negli ultimi anni il completamento di quest' opera è stato annunciato come imminente: già nell' agosto dello scorso anno giunse la notizia che erano stati finalmente sbloccati i fondi previsti dal protocollo di intesa siglato a dicembre 2017 dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e dall' allora ministro dell' Ambiente, Gianluca Galletti e che quindi si poteva finalmente ultimare la progettazione e avviare i cantieri. Nel dicembre 2017, durante l' incontro organizzato a Rossetta dall' associazione Amici del Fiume Senio sulla **sicurezza idraulica**, Claudio Miccoli, dirigente della Regione Emilia-Romagna, riferì che a breve si sarebbe partiti con la gara di appalto per arrivare al completamento dell' opera in 18-24 mesi. Andando ancora più indietro nel tempo, nell' autunno 2014 quando Legambiente e l' associazione Amici del Fiume Senio realizzarono un flash mob con badili e carriola alla mano per chiedere il completamento del progetto di espansione in fase di completamento, prevedendo tempi di esecuzione di circa 24 mesi; mentre nel 2016 spiegavano che nel 2017 si attendevano che potessero partire in Emilia-Romagna altre opere importanti e allora, comprese il completamento delle casse di espansione del fiume per la cittadina romagnola che dovrebbe spingere tutti i soggetti

**ONLINE SUL NOSTRO SITO WEB**  
[www.settesere.it](http://www.settesere.it)

**SULLA NOSTRA APP**  
per smartphone e tablet Android

dei lavori, un tabellone affisso all' ingresso del cantiere indicava come data di completamento il marzo 2015. Nel dicembre 2015 invece, rispondendo ad un' interpellanza in assemblea legislativa, l' assessore regionale Gazzolo parlava di casse di espansione in fase di completamento, prevedendo tempi di esecuzione «di circa 24 mesi»; mentre nel 2016 spiegava che «nel 2017 ci attendiamo che possano partire in Emilia-Romagna altre opere importanti e attese, compreso il completamento delle casse di espansione del fiume Senio».

\*Circolo «Cederna» Legambiente.

## Pioggia e vento caldo in arrivo: scatta l' allerta meteo

Si annuncia un venerdì con **piogge** e vento tiepido. La Protezione Civile dell' Emilia Romagna ha diramato un' allerta "gialla" per criticità **idrogeologica** e vento

Si annuncia un venerdì con **piogge** e vento tiepido. La Protezione Civile dell' Emilia Romagna ha diramato un' allerta "gialla" per criticità **idrogeologica** e vento. In particolare, si legge nell' informativa, "una perturbazione di origine atlantica apporterà precipitazioni che interesseranno da giovedì sera rilievi centro-occidentali e la pianura occidentale per poi estendersi all' intero territorio **regionale** nella giornata di venerdì in attenuazione nella seconda parte della giornata. Le precipitazioni potranno risultare anche a carattere di rovescio temporalesco di tipo organizzato sulle zone di crinale del settore centro-occidentale, assumendo carattere nevoso sulle cime appenniniche. La ventilazione lungo i rilievi si disporrà da sud-ovest divenendo forte lungo il crinale appenninico con venti di ricaduta sulla Romagna con valori compresi tra 62 e 74 chilometri orari e raffiche localmente superiori". La ventilazione, moderata o forte da sud-ovest sui rilievi, moderata in pianura, determinerà un sensibile aumento delle temperature, con le massime che si spingeranno sopra i 15°C. Sabato è prevista nuvolosità variabile a tratti anche compatta, specie sui rilievi, con possibili deboli ed isolati fenomeni; schiarite più ampie sulle aree di pianura. In serata possibile aumento di nubi sul settore costiero e sui rilievi più orientali con il rischio di qualche debole pioggia. Al primo mattino e dopo il tramonto presenza di nebbie sulle aree di pianura più interne. Le temperature minime sono previste in diminuzione, con valori oscillanti tra 5 e 8°C, mentre le massime non subiranno particolari variazioni di rilievo, attese intorno ai 15°C. Nei giorni a seguire, informa il **servizio** meteorologico dell' Arpa, "l' arrivo di una nuova saccatura atlantica sul Mediterraneo occidentale favorirà nuove precipitazioni sul nostro territorio **regionale** per tutto il periodo in esame. I fenomeni saranno in genere deboli o moderati tra domenica e martedì, ancora da valutare quelli attesi per mercoledì. Le temperature minime di domenica subiranno un sensibile calo, mentre aumenteranno lunedì per poi rimanere stazionarie; le massime non subiranno variazioni significative e saranno generalmente comprese tra 10°C e 13°C".

VOLVO XC40.  
SCOPRI LA FELICITÀ A LUNGO TERMINE.

SCOPRI L'OFFERTA

Lineabù  
IMOLA - RAVENNA

**RAVENNA**TODAY
Meteo Ravenna

Meteo

### Pioggia e vento caldo in arrivo: scatta l'allerta meteo

Si annuncia un venerdì con piogge e vento tiepido. La Protezione Civile dell'Emilia Romagna ha diramato un'allerta "gialla" per criticità idrogeologica e vento

Redazione  
07 NOVEMBRE 2019 12:02



**S**i annuncia un venerdì con piogge e vento tiepido. La Protezione Civile dell'Emilia Romagna ha diramato un'allerta "gialla" per criticità idrogeologica e vento. In particolare, si legge nell'informativa, "una perturbazione di origine atlantica apporterà precipitazioni che interesseranno da giovedì sera rilievi centro-occidentali e la pianura occidentale per poi estendersi all'intero territorio regionale nella giornata di venerdì in attenuazione nella seconda parte della giornata. Le precipitazioni potranno risultare anche a carattere di rovescio temporalesco di tipo organizzato sulle zone di crinale del settore centro-occidentale, assumendo carattere nevoso sulle cime appenniniche. La ventilazione lungo i rilievi si disporrà da sud-ovest divenendo forte lungo il crinale appenninico con venti di ricaduta sulla Romagna con valori compresi tra 62 e 74 chilometri orari e raffiche localmente superiori".

La ventilazione, moderata o forte da sud-ovest sui rilievi, moderata in pianura, determinerà un sensibile aumento delle temperature, con le massime che si spingeranno sopra i 15°C. Sabato è prevista nuvolosità variabile a tratti anche compatta, specie sui rilievi, con possibili deboli ed isolati fenomeni; schiarite più ampie sulle aree di pianura. In serata possibile aumento di nubi sul settore costiero e sui rilievi più orientali con il rischio di qualche debole pioggia. Al primo mattino e dopo il tramonto presenza di nebbie sulle aree di pianura più interne. Le temperature minime sono previste in diminuzione, con valori oscillanti tra 5 e 8°C, mentre le massime non subiranno particolari variazioni di rilievo, attese intorno ai 15°C. Nei giorni a seguire, informa il servizio meteorologico dell' Arpa, "l' arrivo di una nuova saccatura atlantica sul Mediterraneo occidentale favorirà nuove precipitazioni sul nostro territorio regionale per tutto il periodo in esame. I fenomeni saranno in genere deboli o moderati tra domenica e martedì, ancora da valutare quelli attesi per mercoledì. Le temperature minime di domenica subiranno un sensibile calo, mentre aumenteranno lunedì per poi rimanere stazionarie; le massime non subiranno variazioni significative e saranno generalmente comprese tra 10°C e 13°C".

I più letti di oggi

- 1 Il maltempo concede una pausa breve: nuova allerta meteo per temporali
- 2 "Divulghiamo il cambiamento climatico": corso con gli esperti. E nel frattempo anche un temporale fuori stagione
- 3 Pioggia e vento caldo in arrivo: scatta l'allerta meteo



## Emergenza cinghiali: blitz di allevatori e agricoltori ravennati a Roma

*Molti sono giunti dalla collina ravennate con tanto di cartelli che recitavano "Il cinghiale campa, il campo crepa", "Invasi dai cinghiali, ma noi non molliamo", "Difendiamo il nostro territorio"*

"Più che raddoppiati negli ultimi dieci anni, sono ormai 2 milioni i cinghiali presenti sul nostro Appennino, configurando un pericolo concreto per la tenuta economia e idrogeologica del territorio". A denunciarlo, durante il blitz di giovedì mattina davanti a Montecitorio a Roma, migliaia di agricoltori, allevatori ed esponenti istituzionali, molti dei quali giunti proprio dalla collina ravennate con tanto di cartelli che recitavano "Il cinghiale campa, il campo crepa", "Invasi dai cinghiali, ma noi non molliamo", "Difendiamo il nostro territorio". "Nella dorsale appenninica le popolazioni di cinghiali guadagnano terreno rispetto alla presenza umana, con una concentrazione media di un animale ogni cinque abitanti in una fascia territoriale segnata già dalla tendenza allo spopolamento per l' indebolimento delle attività tradizionali - spiegano da Coldiretti Ravenna - Proprio per sensibilizzare l' opinione pubblica sulla gravità del problema - l' eccessiva presenza di selvatici rappresenta infatti un rischio per il nostro agroalimentare visto che proprio nei piccoli comuni sotto i 5mila abitanti si concentra il 92% delle produzioni tipiche nazionali - gli agricoltori della Coldiretti, affiancati anche dai rappresentanti dei sindacati Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil, dell' ambientalismo e delle associazioni dei consumatori come Symbola, Terranostra, Federparchi, Federconsumatori, Codacons, Adusbef e Legambiente, hanno mostrato le foto degli incidenti provocati sulle strade dai cinghiali oltre, ovviamente, a quelle dei danni nelle campagne". "Chi si è visto distruggere più volte il campo di mais, il castagneto o il vigneto dai cinghiali - ha affermato Nicola Gremontieri, castanicoltore e Responsabile Coldiretti per l' alta collina faentina - sceglie alla fine di non seminare più, si arrende e abbandona il territorio. Il rischio è che via via venga meno la presenza degli agricoltori e con essa quella costante opera di manutenzione che garantisce la tutela dal dissesto idrogeologico". "Serve responsabilità nella difesa degli allevamenti e del lavoro dei nostri allevatori - gli ha fatto eco il Direttore di Coldiretti Ravenna Assuero Zampini - dei tanti imprenditori agricoli che con coraggio continuano a presidiare anche i territori più isolati e a

VOLVO XC40. SCOPRI LA FELICITÀ A LUNGO TERMINE.

SCOPRI L'OFFERTA

Lineabù  
IMOLA - RAVENNA

**RAVENNA TODAY**
Economia

**Economia**

### Emergenza cinghiali: blitz di allevatori e agricoltori ravennati a Roma

Molti sono giunti dalla collina ravennate con tanto di cartelli che recitavano "Il cinghiale campa, il campo crepa", "Invasi dai cinghiali, ma noi non molliamo", "Difendiamo il nostro territorio"

Redazione 07 NOVEMBRE 2019 10:14





**I più letti di oggi**

- 1 Un gruppo di albergatori verso la svolta per il risparmio sui costi di luce e gas
- 2 Sono cinghiali, blitz degli agricoltori a Roma: "In Regione 4700 incidenti in 5 anni"
- 3 Mauro Mambelli eletto presidente di Confcommercio provincia di Ravenna
- 4 Confcommercio, firmato un protocollo con la Federazione Autotrasportatori italiani



**P** iù che raddoppiati negli ultimi dieci anni, sono ormai 2 milioni i cinghiali presenti sul nostro Appennino, configurando un pericolo concreto per la tenuta economia e idrogeologica del territorio". A denunciarlo, durante il blitz di giovedì mattina davanti a Montecitorio a Roma, migliaia di agricoltori, allevatori ed esponenti istituzionali, molti dei quali giunti proprio dalla collina ravennate con tanto di cartelli che recitavano "Il cinghiale campa, il campo crepa", "Invasi dai cinghiali, ma noi non molliamo", "Difendiamo il nostro territorio".

"Nella dorsale appenninica le popolazioni di cinghiali guadagnano terreno rispetto alla presenza umana, con una concentrazione media di un animale ogni cinque abitanti in una fascia territoriale segnata già dalla tendenza allo spopolamento per l' indebolimento delle attività tradizionali - spiegano da Coldiretti Ravenna - Proprio per sensibilizzare l' opinione pubblica sulla gravità del problema - l' eccessiva presenza di selvatici rappresenta infatti un rischio per il nostro agroalimentare visto che proprio nei piccoli comuni sotto i 5mila abitanti si concentra il 92% delle produzioni tipiche nazionali - gli agricoltori della Coldiretti, affiancati anche dai rappresentanti dei sindacati Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil, dell' ambientalismo e delle associazioni dei consumatori come Symbola, Terranostra, Federparchi, Federconsumatori, Codacons, Adusbef e Legambiente, hanno mostrato le foto degli incidenti provocati sulle strade dai cinghiali oltre, ovviamente, a quelle dei danni nelle campagne". "Chi si è visto distruggere più volte il campo di mais, il castagneto o il vigneto dai cinghiali - ha affermato Nicola Gremontieri, castanicoltore e Responsabile Coldiretti per l' alta collina faentina - sceglie alla fine di non seminare più, si arrende e abbandona il territorio. Il rischio è che via via venga meno la presenza degli agricoltori e con essa quella costante opera di manutenzione che garantisce la tutela dal dissesto idrogeologico". "Serve responsabilità nella difesa degli allevamenti e del lavoro dei nostri allevatori - gli ha fatto eco il Direttore di Coldiretti Ravenna Assuero Zampini - dei tanti imprenditori agricoli che con coraggio continuano a presidiare anche i territori più isolati e a

garantire la bellezza del paesaggio e il futuro del nostro patrimonio, del nostro Made in Italy agroalimentare". "Un tesoro messo a rischio dall' avanzata dei cinghiali che sempre più spesso in queste aree si spingono fin dentro i cortili e sugli usci delle case, scorrazzando per le vie dei paesi o sui campi, nelle stalle e nelle aziende agricole e, di fatto, mettendo a repentaglio la **sicurezza** dei residenti e degli automobilisti. La proliferazione senza freni dei cinghiali sta mettendo anche a rischio l' equilibrio ambientale di vasti ecosistemi territoriali. Le modalità di ricerca di cibo attraverso una cospicua attività di scavo ben visibile sui campi coltivati provoca, infatti, notevoli danni alla biodiversità. Sempre nelle aree boschive - conclude Coldiretti - sono poi ben conosciuti i danni provocati dagli spostamenti di questa specie golosa di frutti spontanei come funghi e tartufi che rappresentano, per molti territori, una vera ricchezza non solo biologica quanto economica, costituendo una fonte integrativa di reddito per molti residenti".

## Invasioni di cinghiali. In tanti da Ravenna a Roma per denunciare l' emergenza

'Più che raddoppiati - denuncia Coldiretti Ravenna - negli ultimi dieci anni, sono ormai 2 milioni i cinghiali presenti sul nostro Appennino, configurando un pericolo concreto per la tenuta economia ed **idrogeologica** del territorio. A denunciarlo, durante il blitz di questa mattina davanti a Montecitorio a Roma, migliaia di agricoltori, allevatori ed esponenti istituzionali, molti dei quali giunti proprio dalla collina ravennate con tanto di cartelli che recitavano 'Il cinghiale campa, il campo crepa', 'Invasi dai cinghiali, ma noi non molliamo', 'Difendiamo il nostro territorio'. "Nella dorsale appenninica - spiega Coldiretti - le popolazioni di cinghiali guadagnano terreno rispetto alla presenza umana con una concentrazione media di un animale ogni cinque abitanti in una fascia territoriale segnata già dalla tendenza allo spopolamento per l' indebolimento delle attività tradizionali. Proprio per sensibilizzare l' opinione pubblica sulla gravità del problema - l' eccessiva presenza di selvatici rappresenta infatti un rischio per il nostro agroalimentare visto che proprio nei piccoli comuni sotto i 5mila abitanti si concentra il 92% delle produzioni tipiche nazionali - gli agricoltori della Coldiretti, affiancati anche dai rappresentanti dei

sindacati Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil, dell' ambientalismo e delle associazioni dei consumatori come Symbola, Terranostra, Federparchi, Federconsumatori, Codacons, Adusbef e Legambiente, hanno mostrato le foto degli incidenti provocati sulle strade dai cinghiali oltre, ovviamente, a quelle dei danni nelle campagne'. 'Chi si è visto distruggere più volte il campo di mais, il castagneto o il vigneto dai cinghiali - ha affermato Nicola Gremantieri, castanicoltore e Responsabile Coldiretti per l' alta collina faentina - sceglie alla fine di non seminare più, si arrende e abbandona il territorio. Il rischio è che via via venga meno la presenza degli agricoltori e con essa quella costante opera di manutenzione che garantisce la tutela dal **dissesto idrogeologico**'. 'Serve responsabilità nella difesa degli allevamenti e del lavoro dei nostri allevatori - gli ha fatto eco il Direttore di Coldiretti Ravenna Assuero Zampini - dei tanti imprenditori agricoli che con coraggio continuano a presidiare anche i territori più isolati e a garantire la bellezza del paesaggio e il futuro del nostro patrimonio, del nostro Made in Italy agroalimentare. Un tesoro messo a rischio dall' avanzata dei cinghiali che sempre più spesso in queste aree si spingono fin dentro i cortili e sugli usci delle case, scorrazzando per le vie dei paesi o sui campi, nelle stalle e nelle aziende agricole e, di fatto, mettendo a repentaglio la **sicurezza** dei residenti e degli automobilisti'. 'La



The screenshot shows the website interface for RavennaNotizie.it. At the top, there are navigation menus for 'Menu', 'Comuni', 'Network', 'Rubriche', and a date '07 Novembre 2019'. Below the navigation, there are logos for 'La Cassa di Ravenna S.p.A.' and 'Ravennanotizie.it'. A banner asks 'DEVI METTERE IN SICUREZZA LA TUA COPERTURA?'. The main article is titled 'Invasioni di cinghiali. In tanti da Ravenna a Roma per denunciare l'emergenza' and is dated '07 Novembre 2019'. Below the title is a social media share button for Facebook and Twitter. The article text is partially visible, matching the main text on the left. There is a photo of a group of people holding signs, one of which says 'DRAGON BALL SUPER'. Below the photo, there is a section for 'PIU' POPOLARI' with a photo gallery and video player. At the bottom, there is a weather widget for Ravenna showing 15°C and 6°C.

proliferazione senza freni dei cinghiali - conclude Coldiretti - sta mettendo anche a rischio l' equilibrio ambientale di vasti ecosistemi territoriali. Le modalità di ricerca di cibo attraverso una cospicua attività di scavo ben visibile sui campi coltivati provoca, infatti, notevoli danni alla biodiversità. Sempre nelle aree boschive - conclude Coldiretti - sono poi ben conosciuti i danni provocati dagli spostamenti di questa specie golosa di frutti spontanei come funghi e tartufi che rappresentano, per molti territori una vera ricchezza non solo biologica quanto economica costituendo una fonte integrativa di reddito per molti residenti'.

## Coldiretti: "Agricoltori, allevatori e sindaci da Ravenna a Montecitorio denunciano emergenza cinghiali"

"Più che raddoppiati negli ultimi dieci anni, sono ormai 2 milioni i cinghiali presenti sul nostro Appennino, configurando un pericolo concreto per la tenuta economia ed **idrogeologica** del territorio. A denunciarlo, durante il blitz di questa mattina davanti a Montecitorio a Roma, migliaia di agricoltori, allevatori ed esponenti istituzionali, molti dei quali giunti proprio dalla collina ravennate con tanto di cartelli che recitavano 'Il cinghiale campa, il campo crepa', 'Invasi dai cinghiali, ma noi non molliamo', 'Difendiamo il nostro territorio'." "Nella dorsale appenninica le popolazioni di cinghiali guadagnano terreno rispetto alla presenza umana con una concentrazione media di un animale ogni cinque abitanti in una fascia territoriale segnata già dalla tendenza allo spopolamento per l' indebolimento delle attività tradizionali. Proprio per sensibilizzare l' opinione pubblica sulla gravità del problema - l' eccessiva presenza di selvatici rappresenta infatti un rischio per il nostro agroalimentare visto che proprio nei piccoli comuni sotto i 5mila abitanti si concentra il 92% delle produzioni tipiche nazionali - gli agricoltori della Coldiretti, affiancati anche dai rappresentanti dei sindacati Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil, dell'

ambientalismo e delle associazioni dei consumatori come Symbola, Terranostra, Federparchi, Federconsumatori, Codacons, Adusbef e Legambiente, hanno mostrato le foto degli incidenti provocati sulle strade dai cinghiali oltre, ovviamente, a quelle dei danni nelle campagne". 'Chi si è visto distruggere più volte il campo di mais, il castagneto o il vigneto dai cinghiali - ha affermato Nicola Grementieri, castanicoltore e Responsabile Coldiretti per l' alta collina faentina - sceglie alla fine di non seminare più, si arrende e abbandona il territorio. Il rischio è che via via venga meno la presenza degli agricoltori e con essa quella costante opera di manutenzione che garantisce la tutela dal **dissesto idrogeologico**'. 'Serve responsabilità nella difesa degli allevamenti e del lavoro dei nostri allevatori - gli ha fatto eco il Direttore di Coldiretti Ravenna Assuero Zampini - dei tanti imprenditori agricoli che con coraggio continuano a presidiare anche i territori più isolati e a garantire la bellezza del paesaggio e il futuro del nostro patrimonio, del nostro Made in Italy agroalimentare'. "Un tesoro messo a rischio dall' avanzata dei cinghiali che sempre più spesso in queste aree si spingono fin dentro i cortili e sugli usci



delle case, scorrazzando per le vie dei paesi o sui campi, nelle stalle e nelle aziende agricole e, di fatto, mettendo a repentaglio la **sicurezza** dei residenti e degli automobilisti" commenta Coldiretti. "La proliferazione senza freni dei cinghiali sta mettendo anche a rischio l'equilibrio ambientale di vasti ecosistemi territoriali. Le modalità di ricerca di cibo attraverso una cospicua attività di scavo ben visibile sui campi coltivati provoca, infatti, notevoli danni alla biodiversità. Sempre nelle aree boschive - conclude Coldiretti - sono poi ben conosciuti i danni provocati dagli spostamenti di questa specie golosa di frutti spontanei come funghi e tartufi che rappresentano, per molti territori una vera ricchezza non solo biologica quanto economica costituendo una fonte integrativa di reddito per molti residenti".

Acqua Ambiente Fiumi

## Intervento per i fossi di scolo dopo la frana di Corneto

VERGHERETO Unione dei Comuni e Comune di Verghereto hanno affidato i lavori per un intervento di regimazione delle acque superficiali tramite la realizzazione di fossi di scolo e la riprofilatura del terreno nell' area della frana di Corneto, dove tra il 12 e il 13 marzo del 2018 la viabilità era rimasta interrotta in due punti, con l' isolamento di 12 residenti e un' azienda. Si rimane comunque in attesa dell' intervento di consolidamento del versante e di ripristino definitivo della strada comunale, che è in fase di progettazione da parte del Servizio Romagna dell' Agenzia territoriale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. I lavori sono stati affidati alla ditta Ambrogetti srl, di Riofreddo, per un importo di 9.623,51 euro, finanziato dalla Regione.

Corriere Romagna

Radio CANTIERI

### VALLE SAVIO

#### IERI I FUNERALI DI DON MARINI

## Ultimo saluto a don Renzo al suono di chitarra

Tantissima gente alla funzione presieduta dal vescovo e con una quarantina di preti

**SARDEÑA**  
**ALBERTO MARINI**  
Una partecipazione numerosa ha accompagnato la celebrazione delle esequie di don "Renzo", con la chiesa impregnata di una quantità di sacerdoti intorno al vescovo monsignor Diego Negamini.

Il vescovo ha ringraziato l'amministrazione comunale, la Misericordia di Sardeña (della quale don Renzo Marini è stato il fondatore), le Bracc dell'ordine. È stato toccante e significativo rivivere davanti alla bara di don Renzo il progetto dei "giovani" degli anni '70, che si era formato quando don Renzo era cappellano e che in quegli anni aveva cominciato ad accompagnare la Misera con canti emanati di fiducia. Fonti

sono anche ieri, fino al momento della traslazione, avvenuta al locale stanzino con tanta gente al centro della centrale al suono della chitarra. Persone magari non tanto frequentatrici la Chiesa e le celebrazioni si sono ritrovate, si sono ingrociate, nel ricordo del bene e dell'assistenza che don Renzo regalava. «Ci ha fatto un' alleanza regala» commenta l'arcivescovo Giampaolo Tomatis, anche da questo funerale nasceranno cose nuove.

Al termine della celebrazione in Cattedrale era stata il parroco don Renato Serra a ricordare il "curriculum" dell'esperto. Nato al casale di Gadocholo nel 1937 don Lorenzo Marini viene ordinato sacerdote nel 1964 e presta servizio prima a Ranciano, Ruffano, Penella e poi a Bache e a

Sanremo dal 1968, dove diventa il parroco nel 1964.

Nel 2014, al 75° anno di età, don Renzo lascia la responsabilità

funerari di don Renzo

Sardegna dal 1968, dove diventa il parroco nel 1964. Nel 2014, al 75° anno di età, don Renzo lascia la responsabilità

di parroco per rimanere comunque nella sua diocesi. È solo alla caduta fatale di qualche giorno.

**SAN PIERO IN BAGNO**  
**Cena e fagioli**  
Stavera al Ristorante del Ponte menù con piatti diversi tipi di fagioli (anche il dolce: crema in gelato con marmellata di fagioli neri) con la partecipazione del prof. Graziano Rossi dell'Università di Pavia che cura il progetto "Biodiversità di interesse alimentare, salvaguardia e recupero di varietà tradizionali locali" (prenotazione: 349.29335).

**RONTAGNANO**  
**Passaggiata colli mercato**  
Domani con ritrovo alle 8,30 al parcheggio del casale di Rontagnano associazione Amici di Casa insieme promosse una passeggiata di circa 14 km, per i colli mercato con un pranzo in compagnia per raccogliere fondi per l'attività di cura, con 20 euro di fronte il parco gaze (per info 50.19.19.19) e il pranzo all'arrivo (prenotazione: info@amiciadicasa.it).

**SAN ROMANO**  
**Cena solidale**  
Domani dalle 20 al "Pala Band Sotavilla" la Croce Verde di Cesena promuove una cena solidale per raccogliere fondi per la nuova ambulanza; parteciperanno Mario Sisti, coadiutore di Raffaele Baldini e Gilberto Graffieti con le sorelle Lucrezia Stocchetti e Walter Galli (info e prenotazioni: 333.72.1747).

### «La maggior parte delle cause deriva da negligenza dei privati»

Moltissimo, chiesto aiuto alla Regione per i danni valutati in 110mila euro

**SAN PIERO IN BAGNO**  
Allargamenti e spostamenti sono stati numerosi martedì scorso e mercoledì la progettazione definitiva dei tecnici del settore lavori pubblici del Comune di Bagno di Romagna ha portato il sindaco Marco Sacconi a emettere una ordinanza per autorizzare interventi in somma urgenza, in numerose zone del territorio comunale: in particolare le opere di «interventi di ripristino della viabilità comunale di corretta regimazione delle acque superficiali, onde garantire il continuo regolare deflusso delle acque». Per tali opere sono previste opere preventive per accorgersi oltretutto da componenti la pericolosità delle strade comunali: il

danno maggiore - comunica Sacconi - è rappresentato dalla frana che ha coinvolto la zona del Chiarone, dove il movimento di terra e detriti ha invaso la piazzola della fontana e diviso la lastrina del marciapiede». Altri danni consistenti si registrano nella strada di Caci Gassoni, nella strada di San Silvestro Montani e nella strada per Anzani, Diano Paganini. E si sono allargati anche molti garage e cantine di privati.

«Con la protezione civile regionale - prosegue il sindaco - siamo defilando la stima dei danni, che ad oggi ammontano a circa 110.000 euro, per i quali auspichiamo un intervento regionale».

Sul tema della corretta manutenzione di fossi e fossette, di canali, e della corretta regimazione delle acque la progettazione ha evidenziato che, al di là della quantità notevole d'acqua che è sciantata martedì in poche ore, esistono anche numerose responsabilità dei proprietari di aree e terreni. «La maggior parte delle cause deriva da negligenza dei privati». In questi, nei prossimi giorni di altre giornate di pioggia, ripete con vigore Ferrero, si dovrebbe ogni cittadino affida la recia parte attiva responsabile per quanto di sua competenza. Per la giornata di oggi tra l'altro la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna ha diffuso un'altra "griglia" per pioggia e vento in Agropigno. Ed anche nei giorni successivi il periodo tempo instabile e piovoso, anche se di intensità debole o moderata. «Raccomando a tutti di prestare massima attenzione nella condotta di fossi, canali, allenti, ed attivare ogni accortezza nella gestione delle proprietà private affinché non emergano pericoli o danni».

Lo rchiedono perché la maggior parte dei danni registrati in questi giorni è stata causata da nuovo dissestamento nella custodia di fossi e terreni privati. **ALM**

Interventi i lavori nella zona del Chiarone

### Intervento per i fossi di scolo dopo la frana di Corneto

**VERGHERETO**  
Unione dei Comuni e Comune di Verghereto hanno affidato i lavori per un intervento di regimazione delle acque superficiali tramite la realizzazione di fossi di scolo e la riprofilatura del terreno nell'area della frana di Corneto, dove tra il 12 e il 13 marzo del 2018 la viabilità era rimasta interrotta in due punti, con l'isolamento di 12 residenti e un'azienda.

Si rimane comunque in attesa dell'intervento di consolidamento del versante e di ripristino definitivo della strada comunale, che è in fase di progettazione da parte del Servizio Romagna dell'Agenzia territoriale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. I lavori sono stati affidati alla ditta Ambrogetti srl, di Riofreddo, per un importo di 9.623,51 euro, finanziato dalla Regione.

## Agricoltura, progetti contro il dissesto: dalla Regione arrivano tre milioni

*In provincia di Forlì-Cesena accolte 28 domande. Priorità per le zone ad alto rischio frane, Appennino e aziende guidate da giovani*

Consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane; lavori di carattere strutturale sul reticolo idrografico minore (fossi, canali e rii); opere di regimazione idraulico-forestale come briglie, traverse, muretti e terrazzamenti; infine, realizzazione di canalizzazioni e pozzetti per il drenaggio delle acque superficiali. La Regione Emilia-Romagna continua ad investire sulla messa in sicurezza del territorio con 173 progetti finanziati con circa 17 milioni di euro. Obiettivo, prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico dovuti a maltempo e avversità climatiche nelle aziende agricole e zootecniche. Un piano di interventi che abbraccia tutto il territorio regionale, dall'Appennino piacentino al riminese, e che vede come protagonisti gli enti pubblici del territorio (129 progetti approvati), le aziende agricole (36) e otto raggruppamenti temporanei di impresa. È l'esito di un bando del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 per la riduzione del rischio di danneggiamento del potenziale produttivo agricolo - stalle, fienili, serre, immobili per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli, magazzini per attrezzi, frutteti, vigneti e uliveti, vivai e terreni seminabili - legato all'intensificarsi dei

fenomeni estremi derivanti dal cambiamento climatico. Dei 173 progetti inseriti nella graduatoria finale del bando e finanziati, 28 riguardano la provincia di Forlì-Cesena, per un ammontare di contributi di circa 3,1 milioni di euro. "La prevenzione- afferma l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli- è l'asse portante delle politiche regionali per garantire la messa in sicurezza del territorio e, al tempo stesso, la salvaguardia della capacità produttiva delle aziende agricole e zootecniche. Con le risorse messe a disposizione grazie a questo bando, finanziamo progetti finalizzati alla riduzione degli effetti negativi del maltempo, che sempre più frequentemente mette a dura prova la sopravvivenza delle imprese, soprattutto nelle aree di collina e di montagna a rischio di abbandono. Il settore agricolo vive quotidianamente le conseguenze del dissesto idrogeologico e dei cambiamenti climatici ed è da sempre in prima linea per combatterli. Una sfida che si può vincere, a condizione che si affermi un nuovo modello di sviluppo più attento alla gestione delle risorse naturali e alla prevenzione dei rischi".



The screenshot shows the top part of a news article on the Forlì Today website. At the top, there is a banner for 'SPA MAGICHE ACQUE' at the Terme di Castrocaro. Below that, the article title 'Agricoltura, progetti contro il dissesto: dalla Regione arrivano tre milioni' is displayed in a large, bold font. The sub-headline reads: 'In provincia di Forlì-Cesena accolte 28 domande. Priorità per le zone ad alto rischio frane, Appennino e aziende guidate da giovani'. The article is categorized under 'Politica'. A small image of a tractor in a field is visible on the left side of the article content. On the right, there is a sidebar with 'I più letti di oggi' (Most read today) featuring four small thumbnail images and headlines related to local news and regional politics. At the bottom right of the article content, there is a logo for the 'World Food Program' (WFP).

singoli progetti possono avere un valore massimo di investimento pari a 150 mila euro, con un contributo **regionale** che copre fino all' 80% della spesa sostenuta dalle singole imprese; percentuale che raggiunge il 100% per interventi realizzati da enti pubblici e raggruppamenti di imprese. Tra le spese finanziabili rientrano anche gli onorari di professionisti e consulenti per studi e indagini geognostiche, nel limite del 10% dell' importo ammissibile. Nella formazione della graduatoria è stata data priorità agli interventi da effettuare in zone soggette ad alto rischio di frane, oppure in aree svantaggiate dell' Appennino **emiliano**, piacentino-parmense e dell' Alta Val Marecchia. Punteggio aggiuntivo anche per le aziende guidate da giovani.

# Agricoltura, progetti contro il dissesto: dalla Regione arrivano tre milioni

*In provincia di Forlì-Cesena accolte 28 domande. Priorità per le zone ad alto rischio frane, Appennino e aziende guidate da giovani*

Consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane; lavori di carattere strutturale sul reticolo idrografico minore (fossi, canali e rii); opere di regimazione idraulico-forestale come briglie, traverse, muretti e terrazzamenti; infine, realizzazione di canalizzazioni e pozzetti per il drenaggio delle acque superficiali. La Regione Emilia-Romagna continua ad investire sulla messa in sicurezza del territorio con 173 progetti finanziati con circa 17 milioni di euro. Obiettivo, prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico dovuti a maltempo e avversità climatiche nelle aziende agricole e zootecniche. Un piano di interventi che abbraccia tutto il territorio regionale, dall'Appennino piacentino al riminese, e che vede come protagonisti gli enti pubblici del territorio (129 progetti approvati), le aziende agricole (36) e otto raggruppamenti temporanei di impresa. È l'esito di un bando del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 per la riduzione del rischio di danneggiamento del potenziale produttivo agricolo - stalle, fienili, serre, immobili per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli, magazzini per attrezzi, frutteti, vigneti e uliveti, vivai e terreni seminabili - legato all'intensificarsi dei

fenomeni estremi derivanti dal cambiamento climatico. Dei 173 progetti inseriti nella graduatoria finale del bando e finanziati, 28 riguardano la provincia di Forlì-Cesena, per un ammontare di contributi di circa 3,1 milioni di euro. "La prevenzione- afferma l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli- è l'asse portante delle politiche regionali per garantire la messa in sicurezza del territorio e, al tempo stesso, la salvaguardia della capacità produttiva delle aziende agricole e zootecniche. Con le risorse messe a disposizione grazie a questo bando, finanziamo progetti finalizzati alla riduzione degli effetti negativi del maltempo, che sempre più frequentemente mette a dura prova la sopravvivenza delle imprese, soprattutto nelle aree di collina e di montagna a rischio di abbandono. Il settore agricolo vive quotidianamente le conseguenze del dissesto idrogeologico e dei cambiamenti climatici ed è da sempre in prima linea per combatterli. Una sfida che si può vincere, a condizione che si affermi un nuovo modello di sviluppo più attento alla gestione delle risorse naturali e alla prevenzione dei rischi".



**DOMENICA 10 NOVEMBRE**  
FESTEGGIAMO INSIEME I 17 ANNI DEL CENTRO

LUNGO SAVIO  
Dedicati a te  
Via A.C. Jemolo, 110 - Cesena

**CESENATODAY** Politica

Politica  
**Agricoltura, progetti contro il dissesto: dalla Regione arrivano tre milioni**

In provincia di Forlì-Cesena accolte 28 domande. Priorità per le zone ad alto rischio frane, Appennino e aziende guidate da giovani

Redazione  
07 NOVEMBRE 2019 12:29

**I più letti di oggi**

- 1 "Scuola materna gratuita per tutti è realtà", esultano Pd e Cesena 2024
- 2 Parte da Borello il tour nei quartieri di Castorri: "Tanti progetti partecipati"
- 3 Castorri parte dalla periferia, altre 10 uscite fra i quartieri in vista della riforma
- 4 Potere al Popolo lancia la corsa alle elezioni regionali: parte la raccolta firme

**WFP**  
World Food Program

Consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane; lavori di carattere strutturale sul reticolo idrografico minore (fossi, canali e rii); opere di regimazione idraulico-forestale come briglie, traverse, muretti e terrazzamenti; infine, realizzazione di canalizzazioni e pozzetti per il drenaggio delle acque superficiali.

La Regione Emilia-Romagna continua ad investire sulla messa in sicurezza del territorio con 173 progetti finanziati con circa 17 milioni di euro. Obiettivo, prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico dovuti a maltempo e avversità climatiche nelle aziende agricole e zootecniche.

Un piano di interventi che abbraccia tutto il territorio regionale, dall'Appennino piacentino al riminese, e che vede come protagonisti gli enti pubblici del territorio (129 progetti approvati), le aziende agricole (36) e otto raggruppamenti temporanei di impresa.

È l'esito di un bando del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 per la riduzione del rischio di danneggiamento del potenziale produttivo agricolo - stalle, fienili, serre, immobili per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli, magazzini per attrezzi, frutteti, vigneti e uliveti, vivai e terreni

singoli progetti possono avere un valore massimo di investimento pari a 150 mila euro, con un contributo **regionale** che copre fino all' 80% della spesa sostenuta dalle singole imprese; percentuale che raggiunge il 100% per interventi realizzati da enti pubblici e raggruppamenti di imprese. Tra le spese finanziabili rientrano anche gli onorari di professionisti e consulenti per studi e indagini geognostiche, nel limite del 10% dell' importo ammissibile. Nella formazione della graduatoria è stata data priorità agli interventi da effettuare in zone soggette ad alto rischio di frane, oppure in aree svantaggiate dell' Appennino **emiliano**, piacentino-parmense e dell' Alta Val Marecchia. Punteggio aggiuntivo anche per le aziende guidate da giovani.